



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

XI LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA PUBBLICA

N. 87

(2^a riunione)

(Modalità videoconferenza mista)

MARTEDÌ 20 APRILE 2021

Edizione originale

(non revisionata)

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

87.

SEDUTA DI MARTEDI' 20 APRILE 2021 (2^a riunione) (Modalità videoconferenza mista)

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE CANGEMI
INDI
DEL VICE PRESIDENTE PORRELLO (ore 15,29)

Ufficio di Presidenza

Presidente: Vincenzi Marco

Vicepresidenti: Cangemi Giuseppe Emanuele; Porrello Devid

Consiglieri Segretari: Di Biase Michela; Giannini Daniele; Quadrana Gianluca

Gruppi consiliari

Partito democratico: Pd (c.g. Leonori Marta); Movimento 5 stelle: M5s (c.g. Marcelli Loreto); Forza Italia: FI (c.g. Simeone Giuseppe); Lega: Lega (c.g. Tripodi Orlando); Fratelli d'Italia: FdI (c.g. Ghera Fabrizio); Lista Civica Zingaretti: LcZ (c.g. Bonafoni Marta); Centro Solidale – Demo.s: CsD (c.g. Ciani Paolo); Energie per l'Italia: EpI (c.g. Capolei Fabio); Liberi e Uguali nel Lazio: LeU (c.g. Ognibene Daniele); +Europa Radicali: +Eu (c.g. Capriccioli Alessandro); Misto: Misto (c.g. Cavallari Enrico).

INDICE

Ordine del giorno

(La seduta riprende alle ore 14,36)

PAG.
PRESIDENTE.....1

Appello nominale al fine dell'identificazione certa dei consiglieri regionali (ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del Disciplinare delle sedute in modalità telematica dell'Aula, delle Commissioni consiliari e degli altri organi interno del Consiglio regionale, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 27 maggio 2020, n. 62)

PRESIDENTE.....1

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE.....1

Punto 1.

Proposta di deliberazione consiliare n. 59 del 15 febbraio 2021 adottata dalla Giunta

regionale con deliberazione n. 78 dell'11 febbraio 2021, concernente: Approvazione del Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) (Prosecuzione esame)

Discussione e votazione emendamenti

PRESIDENTE.....1,2,3,4,5,6,7,8,9
TRIPODI (Lega).....1,2,3,4,6,7,8
VALERIANI, Assessore.....1,2,3,4,6,7
GHERA (FdI).....1,2,3,4,5,7,9
GIANNINI (Lega).....1,2,3,5,7,9
SIMEONE (FI).....1,2
PERNARELLA (M5s).....1
CAPOLEI (EpI).....2,3,7
CIVITA (Pd).....2,3
DE PAOLIS (LcZ).....3
MINNUCCI (Pd).....3
CIACCIARELLI (Lega).....5
RIGHINI (FdI).....5,6,7,8,9
MASELLI (FdI).....5,7,9
CIACCIARELLI (Lega).....8

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....	10
GHERA (<i>FdI</i>).....	10

Discussione e votazione emendamenti

PRESIDENTE.....	10,11,12,13
TRIPODI (<i>Lega</i>).....	10,11
VALERIANI, <i>Assessore</i>	10,12
MASELLI (<i>FdI</i>).....	10,11,13
GHERA (<i>FdI</i>).....	11,12
DE PAOLIS (<i>LcZ</i>).....	11,13
CIVITA (<i>Pd</i>).....	13

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....	13
RIGHINI (<i>FdI</i>).....	13
GHERA (<i>FdI</i>).....	13

Discussione e votazione emendamenti

PRESIDENTE.....	13,14,15,16,17,18,19,20,21,22
.....	24,25,26,27,28,29,31,34,35,36,37,38,39,40,42
.....	43,44,45,46,47,48
TRIPODI (<i>Lega</i>).....	14,15,16,18,19,20,23
VALERIANI, <i>Assessore</i>	14,15,17,18,19,21,25
.....	27,30,32,35,38,40,43,45,47
GHERA (<i>FdI</i>).....	14,15,16,17,19,20,21,22,23,24
.....	26,27,29,31,34,35,36,39,41,42,43,44,46,47,48
GIANNINI (<i>Lega</i>).....	15,16,17,19,20,22,24,25,26
.....	28,29,30,31,33,34,36,38,39,41,42,43,45,46,48
RIGHINI (<i>FdI</i>).....	15,17,19,20,22,24,26,27,29
.....	30,31,33,34,36,37,39,42,43,46,48
MASELLI (<i>FdI</i>).....	15,16,18,19,24,26,29,31,34
.....	36,39,40,42,43,45,46,48
DE PAOLIS (<i>LcZ</i>).....	15,16,18,19,20,22,24,26,29
.....	31,34,37,39,42,44,46,48
CIVITA (<i>Pd</i>).....	15,16,18,19,20,22,24,26,29,31,34
MINNUCCI (<i>Pd</i>).....	15,18,19,20,22,24,26,29,31
.....	31,34,37,39,43,46,48
CARTAGINESE (<i>Lega</i>).....	19,20,22,24,26
SIMEONE (<i>FI</i>).....	22
PIROZZI (<i>FdI</i>).....	29,31,34,37,39,43,46,48
LEODORI, <i>Vice Presidente della Giunta</i>	29
CIANI (<i>CsD</i>).....	34,48
CIACCIARELLI (<i>Lega</i>).....	35
CORRADO, <i>Assessore</i>	44
LENA (<i>Pd</i>).....	48

(La seduta è sospesa alle ore 18,27)

La seduta riprende alle ore 14,36

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE
CANGEMI

PRESIDENTE. Diamo avvio ai lavori dell’Aula.

Prego i Consiglieri di aprire la telecamera. Buon pomeriggio.

Riapriamo la seduta e procediamo all’appello dei presenti. Prego il consigliere Quadrana di procedere all’appello.

Appello nominale al fine dell’identificazione certa dei Consiglieri regionali (ai sensi dell’articolo 5, comma 3, del Disciplinare per le sedute in modalità telematica dell’Aula, delle Commissioni consiliari e degli altri organi interni del Consiglio regionale, approvato con deliberazione dell’Ufficio di Presidenza 27 maggio 2020, n. 62)

PRESIDENTE. Iniziamo con l’appello.

Invito il consigliere segretario Quadrana a effettuare l’appello.

(Segue l’appello nominale dei Consiglieri)

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale, che è stato presentato il seguente atto: Proposta di deliberazione consiliare n. 62.

Comunico altresì che la consigliera Marta Leonori, con nota protocollo 7036 del 19/4/2021, ha comunicato la propria nomina dal 16/4/2021 alla carica di Presidente del Gruppo consiliare Partito Democratico.

Punto 1.

Proposta di deliberazione consiliare n. 59 del 15 febbraio 2021, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 78 dell’11 febbraio 2021, concernente:

“Approvazione del Piano territoriale paesistico regionale (PTPR)” *(Prosecuzione esame)*

Discussione e votazione emendamenti

PRESIDENTE. Riprendiamo l’esame della proposta di deliberazione consiliare n. 59 concernente l’approvazione del Piano territoriale paesistico regionale (PTPR)”.
Iniziamo con il fascicolo d’Aula, riprendiamo dalla parte emendativa. Iniziamo con gli emendamenti in base alla redazione del PTPR, partendo dall’emendamento P 2/21, a firma dei consiglieri Tripodi ed altri. C’è il collega Tripodi?

TRIPODI *(Lega)*. Sì, parere della Giunta.

PRESIDENTE. Parere dell’Assessore, prego.

VALERIANI, *assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo poniamo in votazione, quindi, con il parere contrario. Invito i colleghi a predisporre il voto da remoto e i colleghi che sono in Aula ed essere pronti a votare in presenza.

La votazione è aperta. Invitiamo i presenti in Aula a votare. Ci sono colleghi che devono votare?

Prego, Ghera.

GHERA *(Fdl)*. Favorevole.

PRESIDENTE. Favorevole Ghera.
Prego, Giannini.

GIANNINI *(Lega)*. Favorevole.

PRESIDENTE. Favorevole Giannini.
Prego, Simeone.

SIMEONE *(FI)*. Favorevole.

PRESIDENTE. Favorevole Simeone.
Pernarella, prego.

PERNARELLA *(M5s)*. Contraria.

PRESIDENTE. Contraria Pernarella.

Prego, Tripodi.

TRIPODI (*Lega*). Favorevole.

PRESIDENTE. Favorevole Tripodi. Ci sono altri?

Prego, Capolei.

CAPOLEI (*Epl*). Favorevole.

PRESIDENTE. Favorevole Capolei.
Civita.

CIVITA (*Pd*). Contrario.

PRESIDENTE. Civita contrario.

(Interruzione del consigliere De Paolis: “De Paolis, Presidente, contrario”)

De Paolis contrario.

La votazione è chiusa.

Favorevoli	5
Contrari	24

(Il Consiglio non approva)

Passiamo al successivo, il P2/23, Cartaginese e Tripodi. Se non c'è la collega Cartaginese, Tripodi.

TRIPODI (*Lega*). Parere, Presidente.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

VALERIANI, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. La Giunta ha dato il parere contrario. Lo poniamo in votazione. La votazione è aperta.

Invito a votare.

La votazione è chiusa. Invito i colleghi a votare. Chi deve votare in Aula?

Ghera.

GHERA (*FdI*). Presidente, grazie. Il voto è favorevole.

PRESIDENTE. Favorevole Ghera. Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Favorevole.

PRESIDENTE. Giannini favorevole.
Simeone.

SIMEONE (*FI*). Favorevole.

PRESIDENTE. Favorevole, Simeone.
Capolei.

CAPOLEI (*Epl*). Favorevole.

PRESIDENTE. Capolei favorevole.
Pernarella ha votato. Tripodi ha votato.

La votazione è chiusa.

(Interruzione di vari Consiglieri)

La votazione è chiusa.

Favorevoli	6
Contrari	21
Astenuti	0

(Il Consiglio non approva)

Chiedo scusa ai colleghi che non hanno votato, votate alla prossima votazione.

Passiamo alla successiva: P2/30, Tripodi ed altri.

Ha chiesto di parlare il consigliere Tripodi. Ne ha facoltà.

Siamo al P2/30.

TRIPODI (*Lega*). Parere, Presidente.

PRESIDENTE. Parere dell'Assessore.

VALERIANI, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. P2/30, parere contrario,
La votazione è aperta.

La votazione è chiusa. Chi deve votare in Aula. Giannini?

GIANNINI (*Lega*). Sì, a favore, Presidente.

PRESIDENTE. Favorevole Giannini.
Simeone?

SIMEONE (*FI*). Favorevole.

PRESIDENTE. Simeone, favorevole.
Capolei.

CAPOLEI (*Epl*). Favorevole.

PRESIDENTE. Capolei favorevole.
Ghera.

GHERA (*Fdl*). Grazie, Presidente,
favorevole.

PRESIDENTE. Favorevole Ghera.
Da remoto chi deve votare ancora?

*(Interruzione del consigliere Civita: "Civita
contrario")*

Civita contrario.

*(Interruzione della consigliera Corrado:
"Corrado contraria")*

Corrado, contraria.

*(Interruzione della consigliera Grippo:
"Grippo contraria")*

Contraria Grippo.

*(Interruzione del consigliere De Paolis:
"Grazie, Presidente, contrario")*

Contrario anche De Paolis.
La votazione è chiusa.

Favorevoli	6
Contrari	27
Astenuti	0

(Il Consiglio non approva)

Passiamo al successivo, P2/33, Cartaginese
e Tripodi.
Tripodi?

TRIPODI (*Lega*). Parere, Presidente.

PRESIDENTE. Parere dell'Assessore.

VALERIANI, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Parere contrario

dell'assessore. Poniamo in votazione il
P2/33.

La votazione è aperta.

La votazione è chiusa. Chi deve votare in
Aula?

Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Favorevole, Presidente.

PRESIDENTE. Favorevole Giannini.
Ghera.

GHERA (*Fdl*). Grazie, Presidente,
favorevole.

PRESIDENTE. Favorevole Ghera.
De Paolis.

DE PAOLIS (*LcZ*). Contrario, Presidente.

PRESIDENTE. Contrario De Paolis.
Civita.

CIVITA (*Pd*). Contrario.

PRESIDENTE. Contrario Civita.
Lombardi.

LOMBARDI, *Assessore*. Lombardi contraria.

PRESIDENTE. Lombardi contraria.

MINNUCCI (*Pd*). Minnucci contrario.

PRESIDENTE. Minnucci contrario.
La votazione è chiusa.

Favorevoli	6
Contrari	28
Astenuti	0

(Il Consiglio non approva)

L'emendamento P 2/33 è respinto.

Siamo al P 2/34, Tripodi ed altri. Parere
della Giunta.

TRIPODI (*Lega*). No, Presidente, vorrei
illustrarlo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il
consigliere Tripodi. Ne ha facoltà.

TRIPODI (*Lega*). Con questo emendamento proponiamo delle modifiche che hanno lo scopo di superare i danni per le concessioni balneari e lagunari, la precarietà della stagione e delle funzioni previste dall'articolo 52 e 53-*bis* della legge regionale 13/2027, l'organizzazione del sistema turistico laziale, in caso rimanesse invariato, il riordino nell'ambito concessioni e superamento delle precarietà stagionali saranno consentite solo negli stabilimenti balneari e alle strutture ricettive all'aria aperta, dislocate all'interno del passaggio degli insediamenti urbani, che rappresentano una piccola quota della costa marittima e lacunare.

In questo modo gran parte degli operatori dovrà continuare a gestire le proprie attività con permessi stagionali da richiedere annualmente con apposita programmazione, attraverso procedure autorizzative deficitarie.

Per questo noi proponiamo di cancellare questo divieto e programmare strutture balneari e strutture ricettive, allo scopo dei paesaggi naturali e aggregati, cioè semplificare questa norma e dare la possibilità a queste attività di non chiedere anno per anno l'autorizzazione per ampliare le proprie strutture, ma essere in automatico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Tripodi. Parere della Giunta.

VALERIANI, *assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Con il parere contrario, lo poniamo in votazione.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ghera. Ne ha facoltà.

GHERA (*FdI*). Innanzitutto chiedo scusa, Presidente, ovviamente non è colpa di nessuno, l'acustica è un po' complicata, obiettivamente ho ascoltato il collega Tripodi, ma siamo riusciti a capire solo una parte dell'intervento, non so se si può fare qualcosa per migliorare, nei limiti del possibile, per poter avere un dibattito adeguato e anche per chi ci ascolta, visto che è un tema molto importante.

La tematica della balneazione e di tutto quello che riguarda le strutture balneari e

ricettive all'aria aperta ovviamente hanno un impatto molto importante sull'economia della nostra Regione, quindi penso che abbiano fatto bene i colleghi a porre un'adeguata attenzione a questo tipo di problematica, visto che abbiamo un'incertezza generale, quest'anno in modo particolare, e chiaramente il PTPR è stato pensato in modo scervo dall'impatto del Covid e di tutto quello che c'è stato in questi mesi, però questo non può comunque essere sottaciuto e non valutato in modo adeguato, quindi crediamo che l'attenzione a queste categorie sia importante.

Tra l'altro, sappiamo benissimo che nel frattempo ci sono altre situazioni che creano problemi nella programmazione degli investimenti in questo settore, perché in molti Comuni sono in ballo i rinnovi delle concessioni, non c'è un'uniformità perché ci sono Comuni che hanno deciso di fare la proroga, come raccomandato anche a livello nazionale, mentre in altri si è proceduto con dei bandi, ed è chiaro che questo produce una incertezza generale in questo settore, che nel Lazio, dove per fortuna abbiamo chilometri e chilometri di bellissime coste, soprattutto per quanto riguarda il settore della balneazione, fa sì che ci sia, soprattutto in questa stagione, una grandissima incertezza.

L'Assessore aveva parlato della possibilità di intervenire anche da parte delle strutture ricettive e delle strutture connesse alla balneazione, agli stabilimenti balneari. Da questo punto di vista crediamo che ci debba essere una chiarezza di intenti da parte della Regione, che fino a oggi non c'è stata per vari motivi, per varie difficoltà di cui abbiamo appena parlato. Sicuramente il settore sta vivendo una gravissima crisi, oltre, ovviamente, alla difficoltà generale, economica della nazione, e della nostra Regione, a cui in questo momento si aggiungono problematiche anche dal punto di vista delle strutture.

Vado a concludere. Credo che parlare e affrontare il tema delle strutture ricettive e di tutto quello che riguarda la balneazione è un dato importante. Gli interventi che fino ad ora la Regione ha messo in campo non sono stati adeguati. Crediamo che sia giusto accogliere questo emendamento, e comunque

crediamo che bisogna aprire una riflessione molto importante con le categorie di questo settore per trovare delle soluzioni anche per salvaguardare l'occupazione in questo settore.

(Interruzione del consigliere Ciacciarelli)

PRESIDENTE. Consigliere Ciacciarelli, per dichiarazione di voto? Però ha già dichiarato il Capogruppo. Ha illustrato.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ciacciarelli. Ne ha facoltà.

CIACCIARELLI *(Lega)*. Grazie.

Presidente, questa è la dimostrazione, ancora una volta, di come non si vuole discutere sul miglioramento di questo PTPR che è stato calato dalla Giunta, e noi Consiglieri regionali dobbiamo solamente e supinamente stare a ciò che è stato deciso, senza una condivisione e senza voler migliorare il testo.

Il collega Tripodi ha toccato un tema importante per il Lazio, che sviluppa un PIL importantissimo, quello della balneazione. Dobbiamo assolutamente cercare di migliorare questo sistema affinché gli imprenditori del settore possano in qualche maniera trovare uno sbocco ad una crisi che non ha precedenti e che non avrà fine sicuramente in questa annualità.

Quindi, ancora una volta, l'arroganza di questa Giunta nel bocciare l'emendamento del consigliere Tripodi, certifica di non voler assolutamente dialogare con l'opposizione, che voleva costruttivamente cercare di migliorare il testo. Ne prendiamo atto e chiaramente esprimo il voto favorevole del Gruppo della Lega all'emendamento Tripodi.

PRESIDENTE. Colleghi, adesso votiamo e poi faccio una comunicazione all'Aula, che non è allarmistica.

La votazione è aperta.

La votazione è chiusa. Chi deve votare. Giannini?

GIANNINI *(Lega)*. Sì, grazie, Presidente, favorevole.

PRESIDENTE. Favorevole Giannini.

Ghera.

GHERA *(Fdl)*. Presidente, voto favorevole, grazie.

PRESIDENTE. Favorevole Ghera. Righini.

RIGHINI *(Fdl)*. Righini favorevole, grazie.

PRESIDENTE. Favorevole Righini. Maselli.

MASELLI *(Fdl)*. Favorevole.

PRESIDENTE. Favorevole Maselli. Da remoto chi deve votare?

(Interruzione del consigliere Civita: "Civita contrario")

Civita contrario.

(Interruzione del consigliere De Paolis: "De Paolis, Presidente, contrario")

De Paolis, contrario.

(Interruzione del consigliere Novelli: "Novelli, contrario")

Novelli, contrario.

(Interruzione del consigliere Minnucci: "Minnucci, contrario")

Minnucci contrario.

La votazione è chiusa.

Favorevoli	9
Contrari	28
Astenuti	0

(Il Consiglio non approva)

Colleghi, ricordo a tutti che per intervenire e per partecipare ai lavori dell'Aula bisogna evitare auto e luoghi che non siano circoscritti alla propria abitazione o all'ufficio. Non darò più la parola quindi a chi interverrà e non è in una postazione così come da Regolamento.

Andiamo avanti.

Siamo al P2/46, Cartaginese, Tripodi.
Parere della Giunta, consigliere Tripodi?

Ha chiesto di parlare il consigliere Tripodi.
Ne ha facoltà.

TRIPODI (*Lega*). Questo è un emendamento importante e interessante per quanto concerne il mondo agricolo, dà l'opportunità di stabilizzare una situazione che oggi, con questo PTPR, andrebbe a mettere in difficoltà le aziende agricole del nostro territorio.

Questo emendamento dà l'opportunità di identificare bene quelle che sono le caratteristiche agricole dell'azienda e l'opportunità di ampliarsi e modificarsi in virtù anche delle nuove normative europee.

Chiediamo il parere della Giunta.

PRESIDENTE. Parere della Giunta.

VALERIANI, *assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

(segue t. 2)

RIGHINI (*FdI*). Grazie, Presidente. Le insidie legate al danno che verrà arrecato al mondo agricolo da questo PTPR le abbiamo già dimostrate, annunciate e argomentate ieri. Oggi c'è questo emendamento del collega Tripodi, su cui spero che almeno l'Aula si riesca a distinguere, perché salvaguardare le peculiarità agricole del nostro territorio credo debba essere un dovere.

Anche con riguardo a al fatto che, come più volte annunciato dall'Assessore, questi provvedimenti non fanno altro che essere una mera esecuzione del Testo Unico del Codice Urbani, segnalo all'Assessore che il Codice Urbani diceva ben altro, ma il Codice a cui fa riferimento nei suoi ripetuti interventi rispetto al vincolo che il Ministero pone in realtà è da ricercarsi in altra modifica del decreto Urbani, e più precisamente nel decreto legislativo n. 63 del 2008, Presidente del Consiglio Romano Prodi, Ministero dei beni culturali Francesco Rutelli, Ministero degli Affari regionali onorevole Lanzillotta.

In quell'occasione fu posta una serie di

vincoli, perché la prima stesura del Codice prevedeva che "le Regioni assicurano che il paesaggio sia adeguatamente tutelato e valorizzato", la modifica introdotta dal Governo Prodi stabilì, all'articolo 135 che fu sostituito, che per la pianificazione paesaggistica "lo Stato e le Regioni assicurano che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato e pianificato", quindi c'è una sostanziale differenza tra chi riteneva che le Regioni, come vorremmo fare noi oggi, abbiano pieno titolo per determinare autonomamente le norme che tutelano il proprio paesaggio, perché qui siamo all'interno di un'Assemblea legislativa e credo si abbia tutti in animo di voler salvaguardare e tutelare il territorio, mentre c'è un Governo centrale, il Governo Prodi, che pensava che probabilmente nelle Regioni fosse pieno zeppo di malfattori, che volevano saccheggiare e devastare il paesaggio.

Non è così, quindi pregherei l'Assessore di prendere nota e di smettere di far riferimento nei suoi interventi a responsabilità di un Governo di Centrodestra rispetto al decreto Urbani, le ho letto la norma, se vuole le leggo, Assessore, anche l'articolo 143 del decreto Urbani, che sempre il Governo Prodi ha modificato, gliene fornirò copia, almeno finisce questo leitmotiv secondo cui noi saremmo anche non conformi alla volontà politica di un Governo di Centrodestra.

Solo un Governo di sinistra poteva partorire norme che puntassero, come spesso accade, a potenziare l'attività della burocrazia, dei ministeri, dei direttori generali dei ministeri per paralizzare.

C'erano Governi che invece si fidavano delle Assemblee legislative delle Regioni. Spero che almeno in questa occasione, limitatamente alla questione che riguarda il mondo agricolo e rurale, si possa accogliere l'emendamento del collega Tripodi, su cui ovviamente Fratelli d'Italia annuncia il voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Righini.

Poniamo in votazione l'emendamento P2/46, con il parere contrario della Giunta.

La votazione è aperta.

La votazione è chiusa. Chi deve votare in

Aula? Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Grazie, Presidente, il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE. Ghera.

GHERA (*FdI*). Grazie, Presidente, il voto è favorevole.

PRESIDENTE. Righini.

RIGHINI (*FdI*). Voto favorevole, Presidente.

PRESIDENTE. Capolei.

CAPOLEI (*EpI*). Favorevole.

PRESIDENTE. Maselli.

MASELLI (*FdI*). Voto favorevole.

PRESIDENTE. Chi altro in Aula? Bene.
Da remoto?

(Interruzione del consigliere Civita: “Civita contrario”)

Civita è contrario.

(Interruzione del consigliere De Paolis: “De Paolis, contrario”)

De Paolis contrario.

(Interruzione del consigliere Minnucci: “Minnucci, contrario”)

Minnucci contrario.

La votazione è chiusa.

Favorevoli	9
Contrari	24
Astenuti	0

(Il Consiglio non approva)

Siamo al P2/47, Tripodi ed altri.

Ha chiesto di parlare il consigliere Tripodi.
Ne ha facoltà.

TRIPODI (*Lega*). Grazie, Presidente.

Prima dell'emendamento vorrei fare solamente una domanda all'Assessore, se è possibile, naturalmente. Su qualche emendamento del Consiglio c'è il voto favorevole? Solamente per sapere questo. Solamente per capire. Ci sono degli emendamenti... Addirittura vedo persone che hanno aziende agricole, che su questi emendamenti, che sono sullo sviluppo agricolo, che danno l'opportunità di mantenere un'azienda agricola e di non farla morire, viene votato contro. Rimango basito. Immagino il mondo dell'agricoltura in che termini può considerare questa Giunta e questa Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Un attimo.

Nel suo intervento il collega Tripodi ha chiesto, chiaramente, nella fase emendativa un giudizio all'Assessore rispetto a un lavoro.

Adesso ci sarà il parere della Giunta e l'Assessore risponderà, mi auguro, a questa richiesta. Poi, eventualmente, nella dichiarazione di voto possiamo aggiungere qualcosa.

Prego, Assessore, per il parere. I pareri possono anche essere motivati.

VALERIANI, *Assessore*. Il parere è contrario. Così come anticipato ieri, in sede di lunga discussione generale, per le ragioni note che abbiamo spiegato in tanti passaggi nel pomeriggio di ieri, quindi senza nessuna volontà di offesa nei confronti dei proponenti, siccome il tema è l'irricevibilità per la Giunta, di proposte che modificano il testo, perché questo comprometterebbe tutto il percorso che si è determinato, ribadisco che c'è la disponibilità, se lo si volesse, a verificare, per alcuni di questi emendamenti, la possibilità di trasformarli in ordini del giorno.

Questo l'ho detto ieri.

PRESIDENTE. Assessore, però gli emendamenti respinti non possono diventare ordini del giorno.

VALERIANI, *Assessore*. Quelli che vanno ancora presentati sì, però. Quelli che vanno ancora votati. Nessuno mi ha ancora chiesto nulla, Presidente, sto semplicemente

ricordando quello che ho detto ieri pubblicamente a tutti. Gli emendamenti proposti, legittimi, sono considerati dalla Giunta, per le ragioni illustrate ieri, preventivamente da respingere, tutto qua, perché si comprometterebbe un lavoro che è stato faticoso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto il consigliere Tripodi. Ne ha facoltà.

TRIPODI (*Lega*). Comunque non avevo sviluppato e spiegato l'emendamento che stavo presentando, avevo fatto una semplice domanda, non dichiarando ordine dei lavori sinceramente, perciò è anche errore mio, però dovrei ancora sviluppare l'emendamento presentato, l'emendamento P 2/47.

PRESIDENTE. Le do un minuto in più, lo faccia in dichiarazione di voto.

TRIPODI (*Lega*). Grazie. Questo emendamento è importante perché punta, come dicevo, a garantire il mondo agricolo e dargli l'opportunità di mantenere le aziende agricole in piedi e non farle morire. Azzera completamente la possibilità dell'impresa agricola a promuovere le attività multifunzionali in virtù di quello che è oggi nel PTPR, invece questo emendamento cerca di mettere in piedi tutte le aziende multifunzionali, tipo agriturismo, come previste dalla lettera b), comma 2, dell'articolo 54 della legge regionale n. 38/1999, che riguarda la vendita di prodotti agricoli in essere, vedi anche il comma 4 della stessa della stessa legge, e al tempo stesso sono indispensabili per consentire alle imprese agricole di utilizzare un PUA e una percentuale autorizzativa semplificata.

Si tratta quindi di un emendamento che porta a far crescere le aziende agricole, a dar loro l'opportunità di essere presenti e avere una multifunzionalità, quello che sta nel nostro territorio e nel nostro Paese. Con questo PTPR stiamo distruggendo tutto il mondo del dell'urbanistica, ma in particolare il mondo agricolo. Grazie.

CIACCIARELLI (*Lega*). Vorrei intervenire

in dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. No, la dichiarazione di voto l'ha fatta adesso Tripodi.

CIACCIARELLI (*Lega*). Non l'ha fatta: Tripodi ha esposto l'emendamento, Presidente.

PRESIDENTE. Collega, ha perso una parte della discussione in Aula, le dico com'è andata, perché c'è poco da ricostruire. Ho chiarito con il proponente che aveva la possibilità di parlare un minuto in più qualora lo ritenesse opportuno per dichiarare il voto, visto che c'è stato questo fuori programma con l'Assessore.

Prego, consigliere Righini, per dichiarazione di voto.

RIGHINI (*Fdi*). Grazie, Presidente. Avevamo annunciato ieri che questo caso di specie, oggetto di questo emendamento del collega Tripodi, rientrava esattamente tra i 4-5 esempi che abbiamo portato a dimostrazione del fatto che questo PTPR ha il principale compito di complicare la vita delle Amministrazioni locali, delle imprese, del mondo e nella fattispecie del mondo agricolo.

Infatti, come è agevole leggere dal piano, per quanto riguarda i PUA con l'approvazione di questo PTPR si renderà necessario il passaggio in Consiglio comunale, con buona pace della legislazione regionale vigente ed in spregio, come abbiamo avuto modo di rappresentare anche ieri, alle ripetute norme intervenute nei Collegati di ogni anno, perché ogni anno nel Collegato era contenuta una norma sulla semplificazione, e sulle semplificazioni del mondo agricolo e della multifunzionalità siamo intervenuti in più occasioni, ricordo anche con il contributo, peraltro importantissimo, del Partito Democratico su emendamenti, molto spesso a firma del sottoscritto, come io sono intervenuto su tanti emendamenti, tra i tanti quelli del collega Patanè, che si è occupato in maniera importante e qualificata del tema della semplificazione per queste procedure.

Tutto questo lavoro, collega Tripodi, tutto il lavoro che noi abbiamo svolto per anni,

anche nella precedente legislatura, in cui il collega Tripodi non c'era, viene vanificato, si torna ad un regime di complicazione amministrativa.

Un passaggio in Consiglio comunale per un PUA significa perdere mesi e mesi per l'imprenditore agricolo che lo presenta e andiamo in questo modo a penalizzare fortemente uno dei pochi settori che fino a oggi ha retto nel sistema economico non solo della Regione, ma di tutta la nostra nazione.

Credo quindi che sia veramente mortificante anche rispetto al tema posto dal collega Tripodi in merito all'accoglimento degli emendamenti.

Ieri si era acceso un barlume di speranza nelle dichiarazioni del neo presidente Vincenzi, che aveva lasciato intendere che qualcosa si potesse fare. Se quel qualcosa che si poteva fare era trasformare in ordine del giorno gli emendamenti, vi prego, risparmiati questa ennesima fatica, perché tanto non c'è traccia di un solo ordine del giorno presentato ad una legge, che si sia poi trasformato in un atto concreto da parte dell'Amministrazione Zingaretti.

Abbiamo lavorato per cercare di migliorare questo provvedimento e ignorate i nostri emendamenti, Risparmiateci almeno di fare un ulteriore sforzo di modificarli in ordini del giorno che poi resteranno chiusi nel cassetto, come siete stati abituati a fare in tutti questi anni rispetto ai tanti emendamenti ad altre leggi trasformati in ordini del giorno, che abbiamo prodotto in tantissime occasioni.

Questa volta resteremo, Presidente, e la ringrazio per i secondi in più che mi ha concesso, alla discussione di questi emendamenti, e non ne trasformeremo neanche uno in ordine del giorno. Vogliamo misurare la vostra disponibilità, la vostra capacità di comprendere l'importanza dei tanti temi che stiamo ponendo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Invito anche a rispettare i tempi.

Poniamo in votazione il P2/47, con il parere contrario della Giunta.

La votazione è aperta. Invito l'Aula a votare.

La votazione è chiusa.

Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Presidente, vista anche l'illustrazione del consigliere Righini, voto a favore.

PRESIDENTE. Favorevole Giannini.
Ghera.

GHERA (*Fdl*). Grazie, Presidente, voto favorevole.

PRESIDENTE. Ghera favorevole. Righini.

RIGHINI (*Fdl*). Righini favorevole. Maselli.

MASELLI (*Fdl*). Voto favorevole.

PRESIDENTE. Maselli favorevole.

Ghera ha già votato, lei. Siamo in votazione, come posso darle la parola mentre stiamo votando? Abbia pazienza. Prego, da remoto.

(Interruzione del consigliere Civita: "Civita contrario")

Contrario Civita. De Paolis contrario.

(Interruzione del consigliere Ciacciarelli: "Ciacciarelli favorevole")

Ciacciarelli favorevole.

(Interruzione del consigliere Minnucci: "Minnucci contrario")

Minnucci contrario.

(Interruzione del consigliere Novelli: "Novelli contrario")

Novelli contrario.

(Interruzione della consigliera Grippo: "Grippo contrario, Presidente, non sono sicura se il sistema mi ha preso la votazione")

Verifichiamo. Grippo contraria. Ha votato.
La votazione è chiusa.

Favorevoli	8
Contrari	27

Astenuti 0

(Il Consiglio non approva)

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Ghera. Ne ha facoltà.

GHERA (*FdI*). Grazie.

Ovviamente ho capito l'intento del Presidente, però, se c'è un interrogante, una persona che, come il presidente Tripodi, chiede all'Assessore dei lumi, credo siano due temi diversi. Se poi il botta e risposta viene consentito diventa un problema anche per l'Aula.

Se ci sono dei chiarimenti tra il presidente Tripodi e l'Assessore, possono essere fatti in altra sede, ovviamente.

Io credo sia più importante per noi seguire, ad esempio, l'intervento di illustrazione del presentatore, nel caso specifico del collega Tripodi, ma poteva essere chiunque degli altri colleghi, per evitare confusioni. Io penso che al di là di tutto se viene consentito di fare una domanda, chiaramente io penso che sarebbe opportuno che questo venga fatto in altra sede, visto che qui alla Pisana ci sono molti spazi grandi, quindi possono andarsi a chiarire su come intendono affrontare il Consiglio, o gli emendamenti.

Noi qua vogliamo ascoltare, quindi, se il collega intende giustamente illustrarci l'emendamento, penso che sia prioritario. Quello che è accaduto prima non credo che sia giusto nei nostri confronti, nei miei, almeno. Io avrei preferito ascoltare l'intervento del collega Tripodi...

PRESIDENTE. Sì, però, collega Ghera, ho dato un minuto in più al collega Tripodi per continuare nella sua dichiarazione di voto, qualora il collega Tripodi non fosse d'accordo sarebbe stato il collega Tripodi a riprendere la Presidenza, lei non faccia l'arbitro di questa situazione...

GHERA (*FdI*). Non ha certo bisogno della nostra difesa, però comunque è sempre opportuno far presente...

PRESIDENTE. Gli ho dato un minuto in più proprio perché era necessario spiegarlo all'Aula, ma non ci sono domande e risposte dalla Giunta, Ghera.

Discussione e votazione emendamenti

PRESIDENTE. Bene, siamo al P2/64, sempre a firma e Tripodi. Prego il collega Tripodi di illustrarlo all'Aula o vuole il parere della Giunta?

TRIPODI (*Lega*). Grazie, Presidente. Questo emendamento verte sulla questione delle cave minerarie e dà l'opportunità, oltre che dell'ampliamento, di rimettere in essere le cave dopo il loro uso, è un emendamento importante perché consente di difendere un territorio su tutto l'ambito di dove nasce e si sviluppa questo uso di suolo.

È estremamente importante, perché consente l'ampliamento per l'estrazione della materia prima proveniente da una cava, ma anche la risistemazione dell'area stessa, perciò riformare un'area boschiva, riformare una situazione importante in un territorio montano, riteniamo sia una priorità per chi tiene alla riqualificazione e alla crescita del proprio territorio. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio, collega Tripodi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Maselli. Ne ha facoltà.

Dobbiamo aspettare prima il parere della Giunta. Prego, Assessore.

VALERIANI, *assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Contrario. Per dichiarazione di voto, prego, Maselli.

MASELLI (*FdI*). Grazie, Presidente. Colgo l'occasione di questo emendamento (ringrazio il collega Tripodi per averlo presentato) perché sin dall'inizio, quando questa delibera fu portata in Commissione, non a caso chiedemmo che venisse valutata e ci fosse un confronto in Commissione per poterla migliorare ed emendare, poi questo non ci è stato possibile, come sappiamo, perché è stato deciso il rinvio all'Aula, però anche rispetto al dibattito di ieri noi abbiamo

argomentato tutta una serie di temi e abbiamo cercato (sicuramente non ci siamo riusciti, considerato che l'Assessore sta dando tutti pareri contrari per quanto riguarda gli emendamenti che noi abbiamo presentato) di farvi comprendere che le nostre preoccupazioni non sono basate su una nostra intuizione o su delle nostre sensazioni, ma sono preoccupazioni forti, perché noi abbiamo un territorio non solo molto complesso, ma che è in grande affanno ormai da tanti anni. Nonostante si dica a gran voce che bisogna rilanciarlo, che bisogna puntare sullo sviluppo sostenibile, abbiamo tanti settori in sofferenza, come il settore dell'agricoltura, come ricordavano prima i colleghi (gli emendamenti presentati dalla Lega andavano in questa direzione, per cercare di semplificare alcune procedure, che il PTPR non solo non semplifica, ma purtroppo appesantisce) e quelle attività estrattive, su cui ci siamo confrontati più volte. Avete ascoltato, come noi abbiamo ascoltato, tutti gli operatori, la grande sofferenza che c'è, e il presidente Vincenzi lo sa bene perché vive in un territorio dove c'è un grande sviluppo di quel settore, delle attività estrattive, quindi delle cave, e anche questo settore ovviamente, nel momento in cui sarà approvato questo PTPR, sarà ancora di più in grande sofferenza...

PRESIDENTE. Se concluda, grazie.

GHERA (*Fdl*). Sì. Grazie, Presidente.

Delle grandi limitazioni.

Quindi, Assessore, noi la invitiamo a valutare meglio questi emendamenti e a cercare perlomeno di correggere il tiro su questo provvedimento che ci ha riportato in Aula.

Grazie.

PRESIDENTE. Poniamo in votazione l'emendamento P2/64, con il parere contrario della Giunta.

La votazione è aperta. Invito l'Aula a votare.

La votazione è chiusa.

Ora dall'Aula. Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Favorevole, grazie.

PRESIDENTE. Favorevole, Giannini. Righini.

RIGHINI (*Fdl*). Righini, favorevole.

PRESIDENTE. Favorevole, Righini. Ghera.

GHERA (*Fdl*). Grazie, Presidente. Il voto è favorevole.

PRESIDENTE. Favorevole, Ghera. Maselli.

MASELLI (*Fdl*). Favorevole.

PRESIDENTE. Favorevole, Maselli.

In Aula non ce ne sono altri. Da remoto.

(Interruzione del consigliere Civita: "Civita, contrario.")

Civita è contrario.

De Paolis.

DE PAOLIS (*LcZ*). Contrario, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. De Paolis è contrario.

(Interruzione del consigliere Minnucci: "Minnucci, contrario.")

Minnucci è contrario.

La votazione è chiusa.

Favorevoli	5
Contrari	27
Astenuti	0

(Il Consiglio non approva)

Emendamento P2/66. Intanto invito il presidente Porrello a sostituirmi in Presidenza.

Ha chiesto di parlare il consigliere Tripodi. Ne ha facoltà.

TRIPODI (*Lega*). Parliamo sempre di attività estrattive illegittimamente in esercizio, la cui prosecuzione è stata assentita ai sensi della legge regionale n. 30 del 2001. In parole

povere, questo emendamento consente sia l'ampliamento delle cave e sia di individuare l'opportunità delle cave dismesse di essere sottoposte a rimboschimento. Qui ci sono tutta una serie di ambiti paesaggistici e boschivi che vanno risistemati e che l'ampliamento può essere consentito quando si rende funzionale e necessaria, a seguito di indicazioni e prescrizioni inserite nel parere paesaggistico rilasciato, perché il sentire è più unitario e comprende il progetto di recupero ambientale stesso all'intera area estrattiva interessata, in modo da poter ricostruire la continuità visiva dell'insediamento paesaggistico, fatto salvo come indicato prima nell'articolo di legge.

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE
PORRELLO
(ore 15,29)

Questo è continuativo dell'emendamento precedente e dà l'opportunità di rivedere un territorio boschivo riformato, dà l'opportunità di ricreare una sinergia anche visiva su un territorio che precedentemente ha avuto l'estrazione di materia calcarea nelle zone circostanti. Abbiamo tante zone, io parlo in particolar modo della provincia di Latina, dove esistono delle cave che oramai sono dismesse, queste zone non vengono più rinverdate e, ripeto, riformate in un settore boschivo, e quella diventa una negatività per il territorio stesso. Oltretutto, diciamo sempre che finanziamo, anche la Regione Lazio, decine e decine, se non centinaia e migliaia di milioni di euro per fare il rimboschimento, e non approvare questo emendamento vuol dire che da una parte si toglie e dall'altra parte si fa l'immagine di dare, quando realmente, se questi emendamenti non vengono votati favorevolmente, non si ha realmente l'intenzione di riformare il nostro polmone naturale.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tripodi.
Parere della Giunta.

VALERIANI, *Assessore*. Presidente, il parere è contrario.

Aggiungo un'informazione che forse è utile

per tutti i presentatori degli emendamenti sull'Allegato 1. I pareri sono contrari per le ragioni note e più volte rappresentate, ma in questo caso anche perché l'Allegato 1, Consiglieri, è la relazione, è la nota descrittiva delle norme. Se si dovesse accogliere un emendamento sulla relazione, che è una specie di indice, bisognerebbe cambiare le norme. Ecco perché in questo caso sull'Allegato 1 sono proprio ulteriormente irricevibili gli emendamenti. In questo caso, proprio con l'ultimo, presidente Tripodi, lei non fa neppure una modifica della descrizione, fa un intervento di modifica sulla norma. È scritto anche, in questo caso, nel posto sbagliato.

Lo ripeto, l'Allegato 1 non sono le norme, ma una serie di spiegazioni di ciò che è contenuto negli allegati successivi. Quindi, per ribadire, se si dovesse modificare l'Allegato 1, di riflesso si andrebbe a modificare anche qualche altro allegato, per esempio quello delle norme tecniche, che è la base e la sostanza dell'accordo con il Ministero.

PRESIDENTE. Il parere è contrario.

Sull'ordine dei lavori, prima della votazione, il consigliere Righini.

(Interruzione del consigliere Righini)

Va bene, interviene dopo la votazione. Non c'è nessun problema.

Apriamo la votazione sull'emendamento P2/66, con il parere contrario della Giunta.

La votazione è aperta.

Iniziamo ad aggiungere i voti verbali.
Consigliere Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Favorevole.

PRESIDENTE. Favorevole.
Ghera.

GHERA (*Fdl*). Favorevole.

PRESIDENTE. Righini.

RIGHINI (*Fdl*). Voto favorevole.

PRESIDENTE. Maselli.

MASELLI (*Fdl*). Voto favorevole.

PRESIDENTE. Consigliere Civita.

CIVITA (*Pd*). Voto contrario.

PRESIDENTE. De Paolis.

DE PAOLIS (*LcZ*). Contrario, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altri?

(Interruzione del consigliere Novelli: "Novelli, contrario.")

(Interruzione del consigliere Minnucci: "Minnucci, contrario.")

Grazie, Consiglieri. Minnucci è contrario, Novelli è contrario.

La votazione è chiusa.

Favorevoli	6
Contrari	25
Astenuti	0

(Il Consiglio non approva)

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori, ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*Fdl*). Presidente, solo per una questione anche di rispetto reciproco all'interno dell'Aula. Io non trovo bello che l'assessore Valeriani dica "è messo bene", "è messo giusto" o "è messo sbagliato". Qui ognuno di noi ha fatto il proprio lavoro. Probabilmente si tratta di un'opinione dell'Assessore. Non che il collega Tripodi abbia bisogno dell'avvocato difensore, però io non sono abituato a dare pagelle o a bacchettare chi colloca bene o male, ovviamente a giudizio dell'Assessore, un emendamento. Credo che sia frutto di un lavoro che comunque merita rispetto. Anche perché per quello a cui abbiamo assistito su questa vicenda del PTPR la prego, Assessore, si astenga dal dire che è stato bravo e chi è

stato cattivo, perché penso che il disastro che si sta producendo da qualche anno riguardo al tema PTPR non consenta a nessuno di dire chi si è comportato bene e chi si è comportato male.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Righini.

Sempre sull'ordine dei lavori, ha chiesto di parlare il consigliere Ghera. Ne ha facoltà.

(segue t. 3)

GHERA (*Fdl*). Quello che ha detto il collega Righini è differente da quello che voglio dire io. Comunque, il tema dell'articolo 1 che conseguentemente facendo delle variazioni potrebbe in qualche modo portare ad altre modifiche non mi sembra una cosa così stravolgente. È un tema oggettivo: se ci sono delle cose che il Consiglio intende accogliere, si accolgono; se, invece, la maggioranza vota differentemente, non si accolgono.

Certamente, se il collega Tripodi, insieme al Gruppo della Lega e ai colleghi, ha inteso fare questo tipo di emendamenti, evidentemente avrà valutato che andavano apportate queste modifiche. Nel caso specifico è ovvio quello che diceva l'Assessore, però non è detto che sia una cosa non realizzabile, non fattibile. Magari andavano accompagnati con degli altri emendamenti, però questo è un tema del proponente che può essere accolto o meno.

Legittimamente, l'Assessore dà un parere contrario, va bene così. Ne ha piena facoltà, come il collega ha avuto la facoltà di proporre, insieme agli altri firmatari, questo tipo di emendamento. Poi, è ovvio che a un emendamento consegue, se approvato, una modifica degli atti. Questo mi sembra talmente pacifico che credo che forse fosse anche poco utile aggiungerlo.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Ghera.

Discussione e votazione emendamenti

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento P2/94, a firma del consigliere Tripodi, primo firmatario. Parere della Giunta?

Ha chiesto di parlare il consigliere Tripodi per l'illustrazione. Ne ha facoltà.

TRIPODI (*Lega*). Grazie, Presidente. Parliamo del PTPT. Questo emendamento dà particolarmente attenzione alla valutazione della pianificazione che si vuole definire sul territorio.

Queste disposizioni mettono in discussione tutta la pianificazione attuativa già definita dal 1998 ad oggi. Sta trascurando il fatto che si tratta di piani urbanistici che hanno già concluso da tempo e in piena legittimità il loro procedimento approvativo.

Tutto ciò, quello che si sta mettendo in piedi, creerebbe grande caos all'interno delle pubbliche amministrazioni e dei Comuni e danni alle imprese. C'è grande preoccupazione soprattutto per gli istituti di credito, perché così facendo, non approvando questo PTPR si mettono in difficoltà sia le pubbliche amministrazioni, ma soprattutto le aziende a cui, non avendo queste l'opportunità di una crescita, e soprattutto non svolgendo la propria attività, le banche non darebbero più credito, ma soprattutto potrebbero rivolgere indietro le proprie economie già finanziate precedentemente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tripodi. Parere della Giunta?

VALERIANI, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ghera per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

GHERA (*FdI*). Grazie, Presidente.

Per quanto riguarda questo emendamento presentato dai colleghi della Lega e appena esposto dal collega Tripodi, ovviamente va il voto favorevole da parte di Fratelli d'Italia. Tra l'altro, c'è il tema della difficoltà, della confusione che si andrebbe a creare, con un aggravio burocratico verso i Comuni per quanto riguarda la problematica del PTPR e la conformità ai piani adottati. Questo ingenera e ingenererà moltissima confusione.

Sappiamo bene che una volta approvato questo documento, ci sarà ulteriormente bisogno di passaggi, attraverso i Comuni che stanno aspettando questo provvedimento, che comunque è molto importante. Tra l'altro, si

è ingenerata una grande attesa per l'approvazione del PTPR, dovuto ad un blocco totale, da parte dei Comuni, degli uffici tecnici, di rilascio di qualsiasi tipo di attività. Anche la procedura più semplice, più facile si è totalmente bloccata in attesa di questo provvedimento, secondo noi in modo anche artato, artificioso.

Volutamente si è creato un certo pathos, una certa attesa, in modo tale che ci fosse da parte delle amministrazioni locali, dei Sindaci, degli Assessori, dei professionisti, delle aziende, una qualche pressione per arrivare con una certa celerità a porre all'ordine del giorno del Consiglio regionale questo provvedimento.

Questo però ha prodotto una ulteriore confusione, ha ingenerato ritardi e difficoltà, a volte non comprensibili, per cui le persone che hanno atteso comunque le situazioni, che attendono e sono appese magari alla possibilità di approvare un provvedimento, una domanda che viene presentata attraverso le amministrazioni locali ulteriormente aspetteranno alcuni mesi perché ci sono delle incongruità tra la parte cartografica, come abbiamo detto, e lo vedremo in seguito, con altri emendamenti, altre cose che hanno approfondito questo tema, e paradossalmente ci sarà un ulteriore fermo di alcuni procedimenti per l'attività successiva che dovrà essere portata avanti probabilmente anche dal Consiglio regionale, perché ci sarà un impatto su diverse leggi approvate dal Consiglio regionale in materia urbanistica.

L'approvazione del piano non produrrà quindi degli effetti di diminuzione dei tempi o della burocrazia, al contrario probabilmente causerà ai Comuni, alle Amministrazioni, a tutti coloro che lavorano nel comparto dell'edilizia e dell'urbanistica maggiori difficoltà, in attesa di successivi passi che non sappiamo bene quando e se verranno effettuati.

Non vorremmo che questo gettasse in maggiori difficoltà amministrative e burocratiche tutte le Amministrazioni del Lazio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Ghera. Poniamo in votazione l'emendamento P2/94.

La votazione è aperta. Iniziamo a mettere i

voti verbali in Aula. Prego, Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.

Ghera.

GHERA (*Fdl*). Grazie, Presidente, voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie. Righini.

RIGHINI (*Fdl*). Voto favorevole, grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Maselli.

MASELLI (*Fdl*). Favorevole.

PRESIDENTE. Marcelli contrario.

De Paolis.

DE PAOLIS (*LcZ*). Contrario, Presidente.

PRESIDENTE. Civita.

CIVITA (*Pd*). Contrario. Scusi, ci è saltata la connessione oggi, come è possibile?

PRESIDENTE. Non lo so, qui funziona tutto e noi votiamo regolarmente con l'*app*, consigliere Civita.

CIVITA (*Pd*). A me non funziona, purtroppo.

PRESIDENTE. La chiameremo, non si preoccupi.

Minnucci.

MINNUCCI (*Pd*). Minnucci contrario.

PRESIDENTE. Pernarella contraria.

La votazione è chiusa.

Favorevoli 8

Contrari 24

Astenuti 0

(*Il Consiglio non approva*)

L'emendamento è respinto.

Abbiamo concluso gli emendamenti alla

relazione, passiamo agli emendamenti alle norme.

Partiamo dall'emendamento P 2/108, a firma dei consiglieri Ciacciarelli, Tripodi ed altri.

Ha chiesto di parlare il consigliere Tripodi. Ne ha facoltà.

TRIPODI (*Lega*). Grazie, Presidente. Il PTPR individua le grandi suddivisioni di tipo fisiologico (montano, collinare, pianura e costa), il sistema tematici (agricoltura, boschive) delle acque e dell'insediamento e le componenti biologiche e geomorfologiche.

Con questo emendamento si cerca di garantire e dare una dignità a un territorio importante e soprattutto di dare consapevolezza che tutte le parti agricole e boschive dei vari insediamenti sul territorio sono un vincolo da preservare e non da distruggere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Parere della Giunta.

VALERIANI, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Dichiarazioni di voto.

Ghera, prego.

GHERA (*Fdl*). Grazie, Presidente. Ovviamente esprimo parere favorevole su questo emendamento presentato dal Gruppo della Lega, dai colleghi Ciacciarelli, Tripodi e gli altri componenti, in questo caso c'è un'individuazione delle suddivisioni di tipo geografico, si parla della suddivisione delle varie zone e di come debbano essere tenute in considerazione in base alle componenti biologiche, geomorfologiche, insediative, quindi l'impatto dal punto di vista degli insediamenti nelle varie zone e della loro morfologia.

Si tratta di un territorio esteso e importante come quello del Lazio, questo provvedimento ha un impatto sia dal punto di vista degli insediamenti che anche delle aree che hanno interessenze con gli insediamenti abitativi, come d'altronde ci sono altre aree che hanno meno problematiche da questo punto di vista, mentre lì c'è bisogno di maggior tutela, vista

l'importanza delle aree di montagna e di pianura, come previsto nel PTPR.

Questo è un emendamento di spiegazione e suddivisione delle varie aree e delle varie zone, quindi penso che sia giusto da parte dell'Aula accoglierlo. Altri emendamenti entreranno poi nel merito delle singole aree, delle singole zone, visto che c'è bisogno di tutelare le aree della nostra montagna, del reatino, delle zone che hanno bisogno di tutela, però, nel contempo, anche di non trascurare gli insediamenti abitativi, le possibilità di creare attrazioni turistiche, che sono temi molto importanti.

C'è sicuramente la volontà di tener presente che ci sono aree di grandissimo pregio con insediamenti che hanno vestigia storiche, architettoniche, archeologiche all'interno della nostra Regione, che vanno assolutamente tutelate, senza ovviamente penalizzare la parte antropizzata, che va tutelata soprattutto se c'è necessità di apporre dei vincoli per interventi che possono avere un collegamento con la nostra storia, visto che il Lazio è pieno di siti di grande pregio dal punto di vista storico e architettonico.

La suddivisione è comprensibile e ben posta in questo emendamento, ed è giusto, secondo noi, valutarlo in modo positivo da parte dell'Aula, non comprendendo il continuo ricorso a pareri negativi da parte dell'Assessore, credo che su alcune situazioni più generali, che non comportano una problematica di modifica eccessiva, si potrebbe dare un voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Ghera. Mettiamo in votazione l'emendamento P 2/108, con parere contrario.

Ciacciarelli, Tripodi ed altri La votazione è aperta. Passiamo ad aggiungere i voti verbali. Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Favorevole.

PRESIDENTE. Giannini favorevole. Ghera.

GHERA (*Fdl*). Grazie, Presidente, il voto è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie. Righini.

RIGHINI (*Fdl*). Favorevole.

PRESIDENTE. Grazie. Maselli.

MASELLI (*Fdl*). Favorevole.

PRESIDENTE. Civita.

CIVITA (*Pd*). Contrario.

PRESIDENTE. De Paolis.

DE PAOLIS (*LcZ*). Contrario.

PRESIDENTE. Minnucci non c'è. Altri?

(Interruzione della consigliera Cartaginese: "Cartaginese favorevole.")

Cartaginese favorevole.
La votazione è chiusa.

Favorevoli	6
Contrari	25
Astenuti	0

(Il Consiglio non approva)

L'emendamento è respinto.

Siamo all'emendamento P2/109, a prima firma sempre dei consiglieri.

TRIPODI (*Lega*). Grazie, Presidente.

Questo emendamento è specifico e va sul rilancio turistico della regione Lazio. È un emendamento che cambia semplicemente una frase, ma questa frase vuol dire tanto, perché oltre a tutelare e valorizzare va ad aggiungere anche "ai fini di necessità del rilancio turistico regionale", dando così l'opportunità, oltre naturalmente alle attività balneari che abbiamo sul nostro territorio, anche a tutte le strutture ricettive, alberghiere e quant'altro di ampliarsi senza andare a incidere sul consumo del territorio.

In questa fase, in questo punto, in questo PTPR c'è la grande negatività che anche tutte quante quelle attività, in particolar modo quelle balneari, non possono più ristrutturarsi o, comunque, modificarsi per dare un miglior

servizio ai cittadini, il che per noi è molto negativo. Per questo presentiamo questo emendamento, che speriamo venga votato dall’Aula a questo punto.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tripodi.
Parere della Giunta.

VALERIANI, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Contrario.

Dichiarazioni di voto?

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini.
Ne ha facoltà.

RIGHINI (*Fdl*). Grazie, Presidente.

Contavamo che almeno su questo tema qualcuno si cominciasse a far carico un po’ dell’abbandono che il turismo nella nostra regione ha vissuto, magari partendo proprio da strumenti di tutela urbanistica che garantissero la possibilità di vedere riconosciuta almeno a livello di enunciazione il rilancio turistico della regione.

Non sfuggirà ai colleghi che abbiamo una singolarità in questa Regione: in piena pandemia, in piena crisi del turismo, questa Amministrazione ha cambiato l’ennesimo Assessore al turismo. Nella precedente legislatura la delega se l’era proprio tenuta il presidente Zingaretti, ovviamente non occupandosene praticamente mai, istituendo un’Agenzia regionale per il turismo, che poi abbiamo scoperto che serviva più che altro a piazzare qualche dirigente, dopodiché in questa legislatura compare finalmente l’Assessore al turismo e la delega. Ebbene, in tre anni tre Assessori diversi. Ecco, credo che anche questo sia un indicatore del rispetto che questa Amministrazione ha tenuto nei confronti del tema del turismo, che almeno in Italia è un tema straordinariamente importante, ovviamente, mentre nella regione che ospita Roma, che fino all’avvento della Raggi era una delle mete turistiche più ambite d’Italia e del mondo, ovviamente adesso è precipitata nella classifica del gradimento mondiale ben oltre il ventesimo posto, pur essendo stata sempre, come si dice in gergo, nella *top five*, adesso è precipitata, e ovviamente tutto ha una conseguenza. I

pessimi risultati non arrivano mai per caso, arrivano semplicemente perché chi si dovrebbe occupare dei problemi del turismo non lo fa, e neanche a livello enunciativo. Penso che questo la dica lunga. Del resto, l’emendamento del collega Ciacciarelli e del Gruppo della Lega ha l’obiettivo di vedere riconosciuto a livello enunciativo, cioè dopo le parole “il paesaggio deve essere tutelato e valorizzato” aggiungere “affermando il principio di una necessità di rilancio della tutela del turismo” nella regione che ospita al suo interno Roma e delle città e dei luoghi straordinariamente belli e affascinanti che fanno invidia al mondo. Basti pensare al nostro litorale costiero, ai laghi, ai monti, luoghi straordinari. Neanche l’affermazione del principio può trovare accoglimento all’interno di questo PTPR.

Sappiamo bene – abbiamo avuto modo ieri di rappresentarlo – le difficoltà contro a cui andrà chi avrà l’ardire di pensare di voler realizzare una infrastruttura all’aperto a servizio del turismo e della costa – chiudo, Presidente – per la contraddittorietà delle norme che abbiamo rappresentato ieri negli esempi didascalici che abbiamo portato come contributo all’Aula per far capire la profonda assurdità dell’approvazione di questo PTPR.

Ovviamente annuncio il voto favorevole del Gruppo di Fratelli d’Italia.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Righini.

Poniamo in votazione l’emendamento P2/109, con parere contrario della Giunta.

La votazione è aperta.

Iniziamo a inserire i voti verbali. Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Grazie, Presidente. Per esprimere il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.

Ghera.

GHERA (*Fdl*). Grazie, Presidente. Il voto è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.

Righini.

RIGHINI (*Fdl*). Voto favorevole, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie.
Maselli.

MASELLI (*Fdl*). Favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.
De Paolis.

DE PAOLIS (*LcZ*). Contrario, Presidente.
Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.
Minnucci.

MINNUCCI (*Pd*). Contrario, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie.
Civita.

CIVITA (*Pd*). Contrario.

PRESIDENTE. Contrario.
Ci sono altri?
La votazione è chiusa.

Favorevoli	6
Contrari	25
Astenuti	0

(Il Consiglio non approva)

Passiamo all'emendamento P2/110.
Ha chiesto di parlare il consigliere Tripodi.
Ne ha facoltà.

TRIPODI (*Lega*). Grazie, Presidente.
Questo è un emendamento che naturalmente tiene in considerazione purtroppo delle condizioni socio-sanitarie che per colpa del Coronavirus stiamo vivendo e dà l'opportunità di una crescita del territorio e di un ampliamento di quelle che possono essere le caratteristiche territoriali, pure perché naturalmente dopo questa crisi, da cui speriamo tutti di uscire nel più breve tempo possibile, potremo avere grandi opportunità socio-economiche per far ripartire l'economia della regione Lazio e dei nostri territori. Differentemente, se questo emendamento viene altresì bocciato dall'Aula, vuol dire che non si vuole creare uno sviluppo definitivo e importante per la regione Lazio e che si vuole

mettere in discussione il nostro territorio, ma soprattutto mettere in crisi tantissime aziende e tantissime attività commerciali.
Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tripodi.
Parere della Giunta.

VALERIANI, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Parere contrario.
Dichiarazioni di voto?
Ha chiesto di parlare il consigliere Maselli.
Ne ha facoltà.

MASELLI (*Fdl*). Grazie, Presidente.
Anche qui il collega Ciacciarelli ha fatto bene a presentare questo emendamento, anche qui ci aspettiamo con dispiacere e con amarezza il parere contrario dell'Assessore, perché questo emendamento voleva ricordare le difficoltà che ormai purtroppo sono presenti nel nostro tessuto produttivo. Peraltro, con l'arrivo della pandemia da ormai più di un anno è chiaro che tutto ancora di più si è appesantito. Quindi, l'emendamento si riferisce un po' a tutti i settori. Abbiamo ricordato prima il settore dell'agricoltura, l'importanza di questo settore, l'importanza del settore estrattivo, quindi tutte le cave, l'importanza, come ricordava prima il collega Righini, del turismo, non a caso si è discusso prima un emendamento che riguardava questa materia, perché le nostre preoccupazioni sono dettate anche dal fatto che nulla viene detto in merito agli interventi riguardanti le attività turistiche sia per quanto riguarda tutte le strutture balneari, sia per quanto riguarda, ad esempio, l'importanza degli impianti sciistici. Noi avevamo presentato degli emendamenti alla delibera n. 5 del 2 agosto, emendamenti importanti che erano stati approvati, ma poi, come sappiamo, tutti quegli emendamenti sono stati vanificati del tutto.

Volevo sottolineare questo aspetto, l'importanza di questi settori, che vengono ancora di più fortemente penalizzati proprio perché nel PTPR rispetto all'adeguamento e alla conformazione degli strumenti urbanistici comunali al PTPR non c'è traccia, non c'è nessun riferimento.

È chiaro quindi che questi settori, con l'approvazione di questo PTPR andranno ancora di più in grande sofferenza. Esprimiamo comunque il nostro voto favorevole a questo emendamento.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Maselli.
Poniamo in votazione l'emendamento P2/110.

La votazione è aperta.
Passiamo ai voti verbali. Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Presidente, per esprimere il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.
Ghera.

GHERA (*FdI*). Grazie. Il voto è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.
Righini.

RIGHINI (*FdI*). Voto favorevole. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Maselli.

MASELLI (*FdI*). Favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.
De Paolis.

DE PAOLIS (*LcZ*). Contrario, Presidente.

PRESIDENTE. Civita.

CIVITA (*Pd*). Contrario.

PRESIDENTE. Minnucci.

MINNUCCI (*Pd*). Contrario.

PRESIDENTE. Cartaginese.

CARTAGINESE (*Lega*). Favorevole, Presidente.

PRESIDENTE. Ci sono altri?

La votazione è chiusa.
La votazione è chiusa.

Favorevoli	7
Contrari	24
Astenuti	0

(*Il Consiglio non approva*)

Passiamo ora all'emendamento P2/112, sempre del consigliere Ciacciarelli, a seguire Tripodi ed altri.

Ha chiesto di parlare il consigliere Tripodi. Ne ha facoltà.

TRIPODI (*Lega*). Grazie, Presidente.

È sulla stessa scia dell'emendamento precedente. In poche parole dà l'opportunità di annullare tutte quante quelle criticità che nascono dopo questa esperienza del Covid. Purtroppo ci sono e ci saranno una serie di difficoltà, di ampliamento e di crescita dei territori, così come è in questo momento predisposto in questo PTPR, all'articolo 2, a pagina 5, comma 1, lettera i). Con questo emendamento invece, si andrebbe a semplificare tutto quanto un mondo, come dicevo prima, proprio per la crescita territoriale e gestionale delle aziende. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tripodi.
Parere della Giunta?

VALERIANI, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Ghera per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

GHERA (*FdI*). Grazie, Presidente, parliamo dell'emendamento 112.

Credo che l'analisi della criticità che si è sentita dopo l'esperienza del Covid è un tema che abbiamo evidenziato anche ieri in tutti i nostri interventi. Ovviamente, questi procedimenti hanno un tempo di elaborazione molto lungo. Si parla di documenti che arrivano dal 2000; siamo nel 2021. Nessuno poteva pensare, ragionare sul Covid, sull'impatto che c'è stato su tutte le attività, ivi comprese le attività inerenti il nostro territorio.

Tra l'altro, noi su quello avevamo fatto una serie di ragionamenti, di discussioni, di proposte, anche avanzando una proposta di

legge, che alla luce di quanto è accaduto probabilmente ci convince ancora di più, se fosse possibile, visto che poi l'abbiamo presentata noi. Quello che c'è stato in questi ultimi mesi va a cambiare totalmente la vita sia dei singoli cittadini, ma anche delle Istituzioni, dei territori, degli enti locali, dei dipendenti pubblici, di chi lavora in molti settori privati. Nessuno è esente da quello che è accaduto.

L'impatto del Covid, del Coronavirus c'è stato anche sulle attività che hanno attinenza nel settore, ad esempio, dell'edilizia, delle libere professioni, del turismo, dell'agricoltura, delle attività sportive e degli impianti. Ho visto emendamenti in altri settori, che riguardano le nostre eccellenze e tutta la situazione dei balneari, come si è detto, ogni attività va ripensata e ridiscussa anche in virtù di quanto è accaduto, e non si può pensare che non ci sia un impatto su tutto quello che è compreso in un piano territoriale come questo, perché tutto riesce ad arrivare alla possibilità di migliorare tutti questi procedimenti, ulteriormente aggravati dalla burocrazia, che secondo noi è a livelli estremi in questo settore.

Nessuno può ritenere che la mancanza di burocrazia possa significare autorizzare scorciatoie o scempi urbanistici o ambientali, al contrario abbiamo sempre pensato l'opposto: dove c'è indeterminatezza e c'è opacità, si vanno a compiere scempi urbanistici, se uno sa che quelle aree sono da rispettare perché hanno dei vincoli in quanto aree di pregio, è giusto che ci debba essere il massimo rispetto di questi spazi.

Il ragionamento generale è di considerare anche l'impatto che ha avuto l'effetto della pandemia in questi settori, anche ad esempio in tema di urbanistica regionale.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Ghera. Poniamo in votazione l'emendamento P 2/112.

La votazione è aperta. Passiamo ad aggiungere i voti verbali. Ghera.

GHERA (*Fdl*). Grazie, Presidente, il voto è favorevole.

PRESIDENTE. Favorevole.

Righini.

RIGHINI (*Fdl*). Favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.
Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Favorevole, grazie.

PRESIDENTE. Grazie.
Minnucci.

MINNUCCI (*Pd*). Contrario.

PRESIDENTE. Civita.

CIVITA (*Pd*). Contrario.

PRESIDENTE. De Paolis.

DE PAOLIS (*LcZ*). Contrario.

PRESIDENTE. Cartaginese.

CARTAGINESE (*Lega*). Cartaginese favorevole, Presidente.

PRESIDENTE. Altri?

(Interruzione del consigliere Novelli: "Novelli contrario.")

Novelli contrario.
La votazione è chiusa.

Favorevoli	7
Contrari	25
Astenuti	0

(Il Consiglio non approva)

L'emendamento è respinto.

Siamo all'emendamento P2/113, a prima firma sempre dei consiglieri Ciacciarelli e Tripodi. Chi lo illustra? Prego.

TRIPODI (*Lega*). Questa è un'aggiunta della lettera l) a pag.5, comma 1, dell'articolo 2 del PTPR, e nasce per un confronto che deve avvenire sui territori, in questo caso con gli *stakeholders*, per dare l'opportunità di una crescita, ma soprattutto di una condivisione

di quello che deve essere il futuro di un territorio in cui giornalmente viviamo, ma soprattutto dove giornalmente vivono le persone.

Riteniamo importante questa aggiunta perché nel confronto nascono le cose migliori, con il confronto si dà l'opportunità di partecipare ai cittadini e alle pubbliche amministrazioni a quello che deve essere lo sviluppo di tutta una città, un paese, un borgo, una frazione, quindi riteniamo estremamente importante questo articolo aggiuntivo, perché ci sono tantissime persone che giornalmente hanno delle difficoltà, si confrontano con altre, e con questo emendamento le si rende protagoniste, ma soprattutto parte integrante di una pubblica amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tripodi. Parere della Giunta.

VALERIANI, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Dichiarazioni di voto. Ghera *in extremis*, prego.

GHERA (*FdI*). Capisco l'intento, quindi voteremo a favore. Il tema è l'utilizzo dei termini "potranno essere protagonisti, le parti attive del territorio" e il continuo ragionamento per destrutturare la lingua italiana. Adesso nessuno vuole, ci mancherebbe, per forza di cose fare discussioni che magari non appartengono in questo momento all'Aula, però ci sono tanti termini anche italiani bellissimi per sostituire delle locuzioni anglosassoni per quanto riguarda il PTPR.

Il confronto con i Sindaci, i territori, gli agricoltori, le categorie, i cittadini, le associazioni ambientaliste, questo ci deve essere sempre. È una cosa che accomuna tutti ed è giusto rimarcarlo e farlo presente. In questo emendamento, insieme al tema di utilizzare termini che sono bellissimi nella nostra lingua nazionale. Poche settimane fa abbiamo ricordato tutti il settecentesimo anniversario di Dante. Abbiamo dei termini che possono essere utilizzati. Francamente, se fossi stato il Presidente del Consiglio – non lo sarò mai – l'avrei comunque eccepito,

perché comunque bisogna anche noi pensare tutti quanti al fatto che abbiamo una lingua bellissima e possiamo utilizzare dei termini adeguati, dei sinonimi che possono comunque avere gli stessi significati.

Adesso, senza fare una disquisizione su questo, il concetto lo abbiamo capito di questo emendamento, non lo condivide, probabilmente l'avremmo scritto in modo differente, però era giusto, Presidente, rimarcarlo. Credo che anche lei convenga che ci sono tanti termini di idioma nazionale che possono essere più adeguati. Poi non è detto che non bisogna sicuramente conoscere anche termini anglosassoni o anglofoni. Rispettiamo tutti i popoli, però crediamo che l'Italia ha sicuramente, per fortuna, anche una lingua nazionale che contiene tantissimi sinonimi delle parole che stiamo utilizzando.

L'altro tema più specifico, che deve essere una linea guida per tutti quanti noi, ivi compreso l'Assessore, è il confronto costante e quotidiano anche con il Consiglio regionale. Ad oggi dobbiamo dire che quello che è mancato è proprio il confronto con il Consiglio regionale dal punto di vista operativo. Ci siamo lamentati che tutto è stato fatto, tranne che ascoltare i Consiglieri regionali, il Consiglio regionale e la Commissione competente...

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Ghera.

GHERA (*FdI*). Chiedo scusa, mi avvio a concludere.

Visto che siamo andati ad avere una interlocuzione con il Ministero competente, con il Ministero dei beni culturali, senza avere prima le linee guida da parte dell'Assessore regionale. Tra l'altro, il Ministero dei beni culturali probabilmente poteva fornire qualche sinonimo adeguato visto che c'eravamo.

Grazie.

PRESIDENTE. Benissimo. Grazie, consigliere Ghera.

Apriamo la votazione sull'emendamento P/213, con parere contrario della Giunta.

La votazione è aperta.

Voti verbali. Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Esprimo il mio voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Ghera.

GHERA (*Fdl*). Favorevole. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Righini.

RIGHINI (*Fdl*). Voto favorevole, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie.

(Interruzione del consigliere Aurigemma: "Aurigemma, favorevole.")

Aurigemma, favorevole. Benissimo. Poi abbiamo De Paolis.

DE PAOLIS (*LcZ*). Contrario, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Simeone, il microfono, per favore. De Paolis?

DE PAOLIS (*LcZ*). Contrario, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Contrario. Benissimo. Civita.

CIVITA (*Pd*). Contrario.

PRESIDENTE. Minnucci.

MINNUCCI (*Pd*). Contrario.

PRESIDENTE. Contrario. Cartaginese.

CARTAGINESE (*Lega*). Favorevole, Presidente.

PRESIDENTE. Favorevole. Ci sono altri?

(Interruzione del consigliere Simeone: "Posso, Presidente? Simeone.")

PRESIDENTE. Prego.

SIMEONE (*FI*). Favorevole.

PRESIDENTE. Favorevole, Simeone. Altri? La votazione è chiusa.

Favorevoli	7
Contrari	25
Astenuti	0

(Il Consiglio non approva)

(segue t. 4)

Ora siamo all'emendamento 114, a firma del consigliere Giannini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Giannini. Ne ha facoltà.

GIANNINI (*Lega*). Grazie, Presidente.

Questo lavoro emendativo che stiamo facendo mi sembra abbastanza deprimente. Come infatti aveva preannunciato anche ieri l'Assessore, non ci viene data la possibilità proprio di poter interloquire, di poter modificare, di poter tentare di migliorare questo testo. Anche avendo fatto degli emendamenti molto mirati, nessuno di natura ostruzionistica, ma tutti che andavano molto a cercare di incidere su un testo, lo ripetiamo, che non riesce a dare quelle risposte alle forze produttive del territorio, che proprio in questo momento avrebbero avuto bisogno, secondo me, di meno burocrazia e di più possibilità.

Si parla tanto di sblocca cantieri, si parla tanto di *green economy*. Ma qui, da questo documento viene fuori un blocco di tutte queste attività, che vanno dall'agricoltura ai balneari, dai cavatori ai costruttori, che verranno sottoposte a tutta una serie di vincoli ancora più accentuati. Per non parlare, come avevamo detto, di tutti gli enti locali e dei Comuni, che dovranno rivedere i propri piani regolatori.

Con questo emendamento intendevamo definire la natura dei contenuti del PTPR nelle due accezioni principali, che sono quella descrittiva e prescrittiva, laddove questo poi vada a produrre degli obblighi.

Chiedo quindi il parere della Giunta.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Giannini.
Parere della Giunta.

VALERIANI, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Contrario. Dichiarazioni di voto?

Ha chiesto di parlare il consigliere Ghera.
Ne ha facoltà.

GHERA (*Fdi*). Proprio questo effettivamente chiedevamo: che ci siano dei contenuti del PTPR di natura sia descrittiva che prescrittiva, che non ci sia solamente una valenza di indirizzo, perché c'è bisogno di una maggiore fluidità nella pianificazione urbanistica e in generale del settore interessato inerente al territorio. Mi congratulo adesso con il collega Giannini, che almeno ha scritto in italiano, quindi è già un passo avanti rispetto al precedente. Tra l'altro, porrò un quesito alla Presidenza: credo che gli emendamenti, per forza di cose, qualora non siano scritti in italiano, possono essere dichiarati anche irricevibili in taluni casi, perché questo è un testo che deve essere per forza approvato. Una volta approvato sono documenti ufficiali della Regione Lazio, quindi documenti dell'Amministrazione importanti, che devono essere redatti in italiano. Credo che gli emendamenti, anche su questo debbano avere una conseguenza da parte di tutti anche autoregolandoci, al di là delle appartenenze politiche, è evidente questo tema.

Poi, invece, nel merito, specifico, per forza di cose il contributo che il collega Giannini insieme agli altri colleghi della Lega sta portando avanti, penso sia pure condivisibile, perché c'è l'esigenza, per forza di cose, di poter avere una coerenza, del piano, che dia indicazioni chiare, serie e corrette a tutte le Istituzioni locali e agli enti locali.

Come abbiamo detto prima, non voglio dilungarmi tutte le volte sullo stesso argomento, è importante il rapporto che si è andato a instaurare giustamente con la pressione anche degli enti locali, dei Comuni, che noi abbiamo incontrato, tra l'altro, ieri, come Gruppo di Fratelli d'Italia. Abbiamo

incontrato una delegazione dei Sindaci dei Comuni del Lazio che ci esprimevano una seria preoccupazione sugli effetti, secondo loro e anche secondo noi, volevamo ascoltare perché è importante che ognuno porti la sua esperienza, la sua ricchezza, visto che abbiamo territori così differenti anche morfologicamente, come si diceva prima, adesso ho usato il termine adeguato.

Il Lazio è talmente composito, è talmente bello, una regione grande, importante, molto popolosa, che ha il suo interno la capitale d'Italia, e su questo dobbiamo riflettere, evidentemente, in modo adeguato, perché poi i Sindaci sono quelli che ci dicono: guarda che questa cosa non va bene perché queste cose vanno a rendere più complicata la tutela del territorio, ci sono interventi di riqualificazione e di miglioramento. Qualcuno sostiene da parte dell'Amministrazione che non ci siano impatti per gli interventi di efficientamento energetico. Noi crediamo che non sia così perché in altri casi, e mi avvio a concludere, ci sono state penalizzazioni molto importanti per alcuni Comuni. Conosciamo le difficoltà per andare avanti, da parte di molti cittadini che fanno delle domande, e per questo riteniamo che sia giusto approvare questo emendamento.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Tripodi per dichiarazione di voto.

TRIPODI (*Lega*). Grazie, Presidente. Intanto il voto favorevole a questo emendamento del collega Daniele Giannini. Anche noi, qualche giorno fa, nella Direzione regionale abbiamo invitato una serie di Sindaci e amministratori del nostro territorio.

Così com'è, questo PTPR crea grandi difficoltà e grande malumore all'interno delle pubbliche amministrazioni, perché non ha delle definizioni specifiche. Con il presente emendamento si vuol mettere nota che dove ci sono dei contenuti di natura descrittiva diventino anche prescrittivi. Questo diventa importante e fondamentale, perché si fa capire bene all'amministratore in quale ordine si vogliono mettere le cose, ma soprattutto come si devono fare. Lo

Lo riteniamo estremamente importante,

perché la trasparenza e la correttezza degli atti sia fatta nel miglior modo possibile e non ci siano impugnazioni, perciò questo emendamento per noi è fondamentale per dare a tutti gli amministratori del Lazio la possibilità di comprendere quello che stanno facendo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tripodi.
Poniamo in votazione l'emendamento P 2/114 con parere contrario della Giunta.
La votazione è aperta. Passiamo ai voti verbali. Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Grazie, Presidente, favorevole.

PRESIDENTE. Giannini favorevole.
Ghera.

GHERA (*FdI*). Grazie, Presidente, il voto è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.
Righini.

RIGHINI (*FdI*). Favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.
Maselli.

MASELLI (*FdI*). Favorevole.

PRESIDENTE. Civita.

CIVITA (*Pd*). Contrario.

PRESIDENTE. De Paolis.

DE PAOLIS (*LcZ*). Contrario, Presidente, grazie.

PRESIDENTE. Cartaginese.

CARTAGINESE (*Lega*). Favorevole, Presidente, grazie.

PRESIDENTE. Minnucci.

MINNUCCI (*Pd*). Contrario.

PRESIDENTE. Altri?

La votazione è chiusa.

Favorevoli	6
Contrari	25
Astenuti	0

(*Il Consiglio non approva*)

L'emendamento è respinto.

Passiamo adesso all'emendamento P2/115, primo firmatario consigliere Ghera. Lo illustra, prego.

GHERA (*FdI*). Grazie. È simile a quello che i colleghi della Lega avevano fatto, quindi si parlava delle parole "descrittiva, prescrittiva, propositiva e di indirizzo" e di inserire solamente descrittiva e prescrittiva, i per dare maggiore importanza e maggiore forza a questi provvedimenti e all'impatto conseguente che andranno ad avere nel corso degli anni futuri.

Qui si parla di interventi che rimarranno e saranno fondamentali per i futuri 5, 10 o 15 anni, i tempi di questi piani urbanistici, sperando che arrivi un'Amministrazione di centrodestra e possa modificarli in meglio e fare tutto il possibile immaginabile, però sono temi che hanno degli impatti procedurali molto forti e molto lunghi nel tempo, perché il tema urbanistico è un tema complicato.

Quando ci sarà l'approvazione di questo piano, ci sarà l'esigenza di pubblicarlo, anche la scorsa volta sono trascorsi alcuni mesi prima di avere la pubblicazione ufficiale da parte della Regione Lazio, perché c'è un'importante mole procedurale che va tenuta in adeguata considerazione. Stiamo parlando di cose che impattano fortemente sulla situazione delle cointeressenze tra le varie attività regionali, tra gli impatti per i Comuni della nostra regione, anche per i Comuni piccoli, figuriamoci per i Comuni grandi, i Capoluoghi di Provincia, l'impatto che hanno su zone di nuova urbanizzazione, anche nella stessa Capitale, dove grossa parte delle aree ha dei vincoli giustamente che tutelano sia la parte ambientale sia tutto quello che ne consegue. Quindi, su questo dobbiamo fare grossa attenzione e da questo punto di vista riteniamo sia fondamentale anche la

possibilità di avere accolti alcuni emendamenti che vanno a dare indicazioni molto precise, che sono molto stringenti, per far sì che ci sia da parte degli uffici dei vari Comuni la possibilità di rispettare queste iniziative, queste prescrizioni e queste descrizioni che vengono portate avanti anche all'interno del PTPR.

Quindi, da questo punto di vista il Piano territoriale paesistico regionale può essere una risorsa, una ricchezza se viene portato avanti dal punto di vista della volontà di tutelare il territorio e di chiarire e rendere più facili tutti i procedimenti. L'intento che, secondo noi, hanno portato avanti in questi mesi sia la Giunta Zingaretti che il Ministero presieduto dal ministro Franceschini non è stato proprio questo. Sicuramente la volontà di trovare delle soluzioni non è stata poi portata a compimento e oggi si è solamente ingenerata tanta confusione, il che potrebbe essere sicuramente molto negativo per gli anni futuri perché, ripeto, la possibilità di rimettere mano velocemente a questi procedimenti non ci sarà. Probabilmente da qui ai prossimi due anni avremo una serie di situazioni di difficoltà a capire come bisogna andare avanti e dovremo ritoccare e rivedere delle leggi regionali inerenti al settore dell'urbanistica, per non parlare di quello che riguarda la cartografia e giustamente le carte che riguardano il tema del suolo.

L'Assessore parlava di una grande conquista per quello che diceva per l'aggiornamento delle cartografie in base ai voli che vengono effettuati dopo un certo numero di anni, comunque sappiamo bene che, invece, dal punto di vista del suolo le carte non sono aggiornate. Allora mi chiedo che cosa succederà se abbiamo inserito dei documenti che abbiamo solamente inserito, ma che poi non forniscono adeguati aggiornamenti, anche perché non c'è stato il tempo conseguente, perché sono situazioni anche un po' complicate, perché c'era l'esigenza da parte della maggioranza di far vedere che si faceva qualcosa per uscire da questa *impasse* incomprensibile, dove secondo me c'è stata anche una grossa mancanza politica. L'Assessore giustamente ha detto "io ho fatto quello che potevo fare", però...

PRESIDENTE. Consigliere Ghera, la invito a concludere.

GHERA (*FdI*). ...ci sono responsabilità chiare che, secondo noi, afferiscono al Presidente della Regione e al Ministro dei beni culturali, che dovevano trovare delle soluzioni, che non sono queste che sono state portate avanti...

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Ghera.

GHERA (*FdI*). ...con questo documento.

PRESIDENTE. Grazie.

Parere della Giunta.

VALERIANI, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Contrario.

Ha chiesto di parlare il consigliere Giannini. Ne ha facoltà.

GIANNINI (*Lega*). Chiaramente vedo questo emendamento che è molto simile a quello presentato precedentemente dal sottoscritto, questo a dimostrazione che c'era una volontà di migliorare questo testo, di migliorare questo PTPR con degli emendamenti precisi, incisivi, migliorativi, che andavano a soddisfare quelle che erano le richieste di tanti settori con cui abbiamo avuto modo in queste ultime settimane, ma io direi anche negli anni precedenti, di interloquire, di condividere, di cercare di capire quali erano le esigenze per far sì che un territorio che già non riusciva a esprimere tutto il proprio potenziale potesse, dopo questa fase di pandemia che l'ha fortemente nuovamente penalizzato, ripartire. Si parla spesso di ripartenze e qui con questo PTPR noi potevamo e dovevamo dare un segnale sicuramente diverso. Tutto questo ad oggi ci è negato. Ci è negato anche a noi come Consiglieri regionali di poter dare il nostro apporto, che non è un apporto personalistico, non è frutto di approcci ideologici, ma di approcci molto pratici, perché i balneari, gli agricoltori, i cavatori, i costruttori avevano bisogno di un altro documento, che venisse fuori da quest'Aula.

Tutto questo per ribadire il mio voto

favorevole a questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Altre dichiarazioni di voto?

Ha chiesto di parlare il consigliere Maselli. Ne ha facoltà.

MASELLI (*Fdl*). Grazie, Presidente.

Questo emendamento ha una certa rilevanza, Chiediamo la sostituzione, inserendo anche la parte descrittiva: perché?

Noi abbiamo insistito molto su un tema, il tema della cartografia. Il tema della cartografia è fondamentale per un documento, per un provvedimento così importante, che poi è il provvedimento che sovraordinato tutti gli altri strumenti. La cartografia e l'aggiornamento della cartografia, quindi, hanno una rilevanza importantissima. Secondo noi è prioritaria, è uno dei primi argomenti, quello dell'aggiornamento della cartografia, in rapporto, ovviamente, al contenuto della tavola A, quindi Sistemi ed ambiti di paesaggio, le cui classificazioni assumono un valore prescrittivo per l'attuazione del PTPR.

Nel PTPR si riscontrano diverse anomalie relative ai tessuti urbanizzati, che invece di essere classificati nella tavola A, appunto, come paesaggio degli insediamenti urbani, sono classificati, ad esempio, come paesaggio agrario o paesaggio naturale.

Questo è dovuto al fatto che il PTPR, come abbiamo detto anche ampiamente nel dibattito, è stato redatto sulla base della Carta dell'uso del suolo, approvato addirittura nel 2000, e poi aggiornata nel 2016. A parte l'aggiornamento del 2016, questo è importante, questa Carta è stata aggiornata nel 2014, quindi il volo aereo, quello importante è stato fatto nel 2014.

Relativamente alla Carta tecnica regionale, occorre rilevare che il PTPR è stato redatto sulla base della Carta tecnica regionale, addirittura datata 1990, in scala 1 a 10.000, e quindi adottato nel 2007 e 2008, sulla scorta di quella cartografia.

Con la legge 2 del 13 febbraio 2018 è stato previsto il nuovo adeguamento ed aggiornamento della CTR e tutto questo doveva avvenire entro il 14 febbraio 2019, passando quindi da quella del '90 a quella del

2014, così come previsto, poi dalla delibera di Giunta regionale n. 553, concludo, Presidente, del 2 ottobre 2018. Questo emendamento quindi va in questa direzione proprio perché per noi l'aggiornamento della cartografia è un elemento essenziale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Poniamo in votazione l'emendamento P2/215. La votazione è aperta.

Voti verbali. Ghera.

GHERA (*Fdl*). Ovviamente il voto è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.

Righini.

RIGHINI (*Fdl*). Grazie, Presidente, il voto è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.

Maselli.

MASELLI (*Fdl*). Favorevole.

PRESIDENTE. Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Favorevole.

PRESIDENTE. De Paolis.

DE PAOLIS (*LcZ*). Contrario, Presidente, grazie.

PRESIDENTE. Minnucci.

MINNUCCI (*Pd*). Contrario.

PRESIDENTE. Civita.

CIVITA (*Pd*). Contrario.

(*Interruzione dell'assessore Leodori: "Leodori contrario, grazie"*)

PRESIDENTE. Grazie.

Cartaginese.

CARTAGINESE (*Lega*). Favorevole, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altri? Pernarella contraria.

La votazione è chiusa.

Favorevoli	7
Contrari	26
Astenuti	0

(Il Consiglio non approva)

L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento P2/116, a prima firma consigliere Ghera. Lo illustra il consigliere Righini, firmatario anch'egli dell'emendamento. Prego.

RIGHINI (*FdI*). Grazie, Presidente. A questo emendamento francamente fatico a pensare ad un parere contrario, perché qui non facciamo altro che richiamare una norma contenuta nel mitologico Decreto Urbani, più volte invocato.

Qual è l'obiettivo di questo emendamento? Prevedere misure di coordinamento, come sancito dal successivo articolo 61, degli strumenti di pianificazione territoriale e di settore, nonché con piani, programmi e progetti nazionali e regionali di sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 145.

Il comma 2 dell'articolo 145, che vorremmo richiamare all'interno di questa norma, prevede che i piani paesaggistici possano prevedere misure di coordinamento con gli strumenti di pianificazione territoriale di settore, nonché con i piani, programmi e progetti nazionali e regionali di sviluppo economico, quindi l'obiettivo è favorire l'inserimento e il richiamo ai piani nazionali e regionali di sviluppo economico.

Credo che questo sia un obiettivo a cui tutte le Amministrazioni dovrebbero tendere, quindi armonizzare la previsione, la programmazione che a livello nazionale e regionale si fa ad esempio sulle grandi infrastrutture o comunque su tutti i programmi di sviluppo, insediamenti produttivi, grandi *asset* strategici per l'economia nazionale e regionale, quindi che tutto questo venga coordinato e armonizzato con il Piano territoriale paesaggistico.

Credo che almeno in questa circostanza non si possa obiettare la non coerenza

rispetto al Decreto Urbani, perché non si fa altro che richiamare una di quelle norme che l'Assessore più volte ha invocato e su cui continua a ritenere che non si debba uscire dal suo dettato.

In questa occasione, Presidente, il nostro emendamento si attiene puntualmente e scrupolosamente al richiamo del Decreto Urbani, e, come ho avuto anche modo di chiarire e voglio ribadire perché sia chiaro ai cittadini, le modifiche di cui stiamo parlando, che hanno limitato enormemente l'autonomia delle Regioni rispetto alla pianificazione paesaggistica, sono modifiche apportate al Decreto Urbani.

Il Decreto Urbani dovrebbe in realtà essere il Decreto Prodi Rutelli, perché sono questi due soggetti, l'allora premier Prodi e l'allora Ministro per i beni culturali Rutelli, ad aver modificato il Decreto Urbani in questa direzione, che impone la concertazione tra Stato e Regioni e assegna un ruolo incredibilmente abnorme rispetto a quella che è la volontà di un'Assemblea legislativa come la nostra, votata dai cittadini del Lazio, e la assegna a burocrati.

Almeno qui, dove noi richiamiamo la norma dei burocrati e quindi il coordinamento con l'articolo 145, comma 2, del Decreto Urbani, vogliamo sperare che trovi accoglimento, perché si tratta di programmi di sviluppo economico, si tratta di piani di investimento nazionali e regionali, quindi non c'è l'interesse di bottega del Comune, che tanto viene vituperato in questo testo, ma ci sono interessi economici nazionali e regionali. Almeno qui speriamo che questo possa trovare accoglimento. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Righini. Parere della Giunta.

VALERIANI, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Contrario. Dichiarazioni di voto. Ghera, prego.

GHERA (*FdI*). Ovviamente, per quello che diceva il collega Righini siamo tutti d'accordo e ci sembra veramente singolare che qualcuno possa non pensarla in questo

modo.

Credo che sia importante, comunque, dare una linea che sia quella di continuare a portare avanti alcuni ragionamenti e alcuni procedimenti.

Va detto che, per disquisire e inserire un ragionamento più politico, che per quanto riguarda i Governi che si sono succeduti, dove la maggioranza era anche di centrosinistra, nel contempo non c'è stata una modifica di quello che è stato approvato durante i Governi Berlusconi. Quindi, quando uno fa un ragionamento, lo deve fare a 360 gradi. Non è che può essere solamente portato avanti in un senso. Si dice "è stato un provvedimento approvato negli anni in cui governò il centrodestra", però da quando non è più ministro Urbani è stato Ministro un rappresentante del Partito Democratico non so per quanti anni, quindi se c'erano da fare delle modifiche probabilmente c'era tutto il tempo per farle. Stiamo parlando comunque negli ultimi anni di una durata importante con lo stesso Ministro che ha presieduto un Dicastero che sicuramente in Italia soprattutto ha la sua grandissima importanza. Seppure si può dire "ci sono le burocrazie, le Sovrintendenze, che si sono chiuse a riccio nel corso degli anni e hanno portato avanti dei procedimenti", nel contempo si deve dire che negli ultimi anni questo non è che è cambiato in modo particolare, perché se c'era qualcosa sulla quale non si concordava a livello legislativo il centrosinistra negli ultimi anni ha governato quasi sempre. Quindi, se c'era qualcosa che non andava, si poteva fare qualche correzione e magari rendere più fluide alcune procedure, sempre che queste siano comunque da condannare. Tra l'altro, queste, essendo leggi nazionali, le approva il Parlamento. Il Parlamento può avere tutte le difficoltà di pensieri e retropensieri quando governa il proprio avversario, però non si può non ritenere che all'interno di Camera e Senato non ci siano persone in grado di capire se una legge ha un impatto importante sui territori...

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Ghera.

GHERA (*FdI*). Mi avvio a concludere.

Molte persone che sono alla Camera e al

Senato hanno la competenza per poter dare dei pareri... Trenta secondi. Non è che stiamo parlando... Anzi, cinque secondi in più. Però, comunque è un tema dirimente, perché non è che il ministro Urbani adesso può diventare la panacea per riempirsi la bocca e dire "è colpa sua". Dopo il ministro Urbani ci sono stati molti altri Ministri, molti appartenenti al centrosinistra e al Partito Democratico, che magari se c'era qualcosa che per caso non andava bene poteva modificarla.

PRESIDENTE. Grazie.

GHERA (*FdI*). Non penso di dire una cosa così strana. È comprensibile evidentemente, e non me ne voglia il presidente Porrello, non ce l'ho con lei...

PRESIDENTE. No, ci mancherebbe. Non è questione di...

GHERA (*FdI*). Adesso stiamo entrando nel merito di un procedimento importante come quello di un Piano urbanistico di questo genere, dove comunque la Sovrintendenza ha il suo peso e il Ministero ha un altro peso...

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Ghera.

GHERA (*FdI*). Però, oggi a fare il Ministro c'è qualcun altro da un po' di tempo e prima di lui c'erano anche altri esponenti...

PRESIDENTE. Consigliere Ghera, per favore.

GHERA (*FdI*). Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Poniamo in votazione l'emendamento...
Mi scusi.

Ha chiesto di parlare il consigliere Giannini. Ne ha facoltà.

GIANNINI (*Lega*). Grazie, Presidente.

Anche qui prendiamo la parola su questo emendamento che conteneva al suo interno quella necessità di dare una spinta allo sviluppo economico della nostra regione, sviluppo che era da lungo atteso,

specialmente in prossimità di quella che era l'approvazione di questo Piano territoriale paesistico regionale, che vedeva tante categorie pronte a dare il loro apporto alla stesura di un testo che potesse proprio garantire quello sviluppo economico di questo territorio, che, ripeto, ha enormi potenzialità, ma che avendo il 75 per cento del proprio territorio sottoposto a vincoli chiaramente ha visto uno sviluppo indiscriminato di determinate aree, che oggi è anche difficile, con questo Piano così chiuso, riuscire a sanare.

Mi sembra che sul documento che viene fuori, su cui noi Consiglieri, ripeto, e lo ripeterò in tutti gli interventi, siamo meri spettatori, non possiamo in nessun modo intervenire con degli emendamenti migliorativi, nonostante tutti gli emendamenti che sto scorrendo, che sto vedendo siano di natura veramente costruttiva, quindi non c'è nulla di ostruzionistico, ma anzi, in molti di essi c'è la conoscenza della materia, quindi l'approfondimento di un argomento così importante che meritava ben altra storia, ben altra situazione all'interno di quest'Aula, che non quella di un deserto dove ci ritroviamo a parlare in pochissimi Consiglieri. Tutti gli altri, in maniera acritica, a votare in maniera contraria, come da ordine di scuderia. Questa penso sia veramente un'umiliazione sia per l'Aula, ma anche per il documento che stiamo andando, pian piano a votare nei suoi vari aspetti.

Ripeto: è arrivato in un modo, uscirà nello stesso modo, e questa è un'anomalia che penso non si sia verificata altre volte all'interno di questo Consiglio regionale, ma neanche nei Consigli regionali di altre Regioni. Non credo si sia mai verificato che un documentario arriva in un modo e non può essere in nessun modo modificato e migliorato, e che non ci sia neanche un dibattito, perché poi, alla fine, al di là di degli estensori o di chi fa proprio questi emendamenti, non c'è neanche la possibilità di interloquire e di capire se magari quello che stavamo proponendo poteva essere addirittura ancor più migliorato.

Da questo punto di vista noi siamo veramente molto delusi da questo atteggiamento. Questo per ribadire il voto

favorevole della Lega a questo emendamento.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Giannini. Poniamo in votazione l'emendamento P2/116.

La votazione è aperta. Voti verbali. Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Ghera.

GHERA (*Fdl*). Grazie, Presidente. Il voto è favorevole. Invito anche gli altri colleghi ad alzarsi quando devono votare.

PRESIDENTE. Grazie.

Righini.

RIGHINI (*Fdl*). Voto favorevole, Presidente.

PRESIDENTE. Maselli.

MASELLI (*Fdl*). Voto favorevole.

PRESIDENTE. Pirozzi

PIROZZI (*Fdl*). Favorevole.

PRESIDENTE. Leodori.

LEODORI, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Grazie.

De Paolis

DE PAOLIS (*LcZ*). Contrario, Presidente, grazie.

PRESIDENTE. Civita.

CIVITA (*Pd*). Contrario.

PRESIDENTE. Minnucci.

MINNUCCI (*Pd*). Contrario.

PRESIDENTE. Altri?

La votazione è chiusa.

Favorevoli	8
Contrari	25
Astenuti	0

(Il Consiglio non approva)

Passiamo ora all'emendamento P2/117, a firma del consigliere Giannini, che lo illustra.

Ha chiesto di parlare il consigliere Giannini. Ne ha facoltà.

GIANNINI (*Lega*). Grazie, Presidente.

Con questo emendamento, che sto illustrando, intendevamo eliminare i contenuti di natura propositiva e di indirizzo per permettere scelte il più possibile libere dalle altre amministrazioni che intervengono in materia di pianificazione di dettaglio.

Questo emendamento, come ripeto spesso, è frutto di un approfondimento, di un lavoro. Avevamo parlato anche ieri delle Amministrazioni locali, dei Comuni su cui verranno a gravare tutta una serie di adempimenti che mettono a repentaglio veramente la tenuta di molti di questi Comuni e anche, laddove siano stati votati, dei Piani regolatori.

Era importante che quest'Aula desse un segnale anche di vicinanza ai territori, non tanto ai corridoi dei ministeri, ai burocrati che magari si attengono a delle norme precise, che però poi la politica deve saper declinare in nuove prospettive, in nuove risorse, in nuove possibilità per i territori.

Ritengo che la Regione sia un Ente intermedio, che però deve dimostrare sempre la maggior vicinanza al territorio e saper interloquire anche tecnicamente, perché quella della Regione non è una consiliatura ma una legislatura, quindi qui si legifera e, nel momento in cui si legifera, bisogna sempre mantenere i piedi ben saldi per terra, perché qui c'è un'Assemblea non di nominati, ma di eletti, di persone che vanno continuamente sul territorio ad ascoltare i territori e che quando vengono eletti hanno la preferenza, quindi il cittadino esprime la propria intenzione di mandare delle persone che si sono fatte vedere e valere sul territorio.

Era quindi importante in questo momento, nell'approvazione di questo testo, che queste caratteristiche potessero venir fuori, cosa che

purtroppo non avviene e non avverrà, e questo è uno dei motivi per cui continuiamo a dibattere su ogni emendamento, perché rimanga agli atti che alcuni Consiglieri non hanno voluto sottostare a un diktat di un documento preconfezionato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Giannini. Parere della Giunta.

VALERIANI, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Contrario.

Dichiarazioni di voto.

Righini, prego.

RIGHINI (*Fdl*). Grazie, Presidente, per preannunciare il voto favorevole a questo emendamento del collega Giannini, che ringrazio per la presentazione.

Già nella discussione sull'articolo abbiamo segnalato l'assurdità: dopo aver previsto al comma 5 la natura descrittiva e al comma 6 la natura prescrittiva, appare veramente ridondante prevedere anche un comma di natura propositiva e di indirizzo. Credo che questo tipo di attività vada affidata liberamente a Province, Città Metropolitane e Comuni, cioè dopo avergli imposto prescrivendo una serie di misure, e su questo ci si può anche trovare d'accordo, credo che anche la natura descrittiva riassume già questa forma che si auspica di questo documento che sovrintende a tutte le indicazioni, a tutte le volontà territoriali in maniera esageratamente ingombrante.

Prevedere addirittura la natura di indirizzo credo che sia veramente inaccettabile, perché questo tipo di attività deve necessariamente essere affidata alle Assemblee elettive, che all'interno dei territori conoscono la tipologia di interventi, la loro ammissibilità, che tipo di indirizzo debba avere la programmazione urbanistica e territoriale all'interno di un'area della nostra Regione.

Credo che questo comma, ove non soppresso (qui ovviamente il voto favorevole di Fratelli d'Italia rispetto alla proposta soppressiva del comma 7, formulata dal collega Giannini), dimostri la volontà di invadere anche il campo altrui, a sottrarre addirittura la sensibilità e la conoscenza di un

territorio.

Prevedere forme di indirizzo dà l'idea di quanto con questo atto si voglia addirittura prevaricare la volontà e la libertà di scelta e di decisione dei territori. Non bastavano le misure prescrittive, non bastavano le misure descrittive, si vuole addirittura dire quale deve essere l'indirizzo di sviluppo di quel territorio. Noi riteniamo questo comma inaccettabile e di qui il voto favorevole affinché lo stesso venga soppresso, attraverso l'emendamento presentato dal collega Giannini.

Grazie, Presidente, sono stato nei tre minuti. Vi rivolgo un invito: a tre minuti lasci almeno finire il periodo.

PRESIDENTE. Benissimo, quando vedo che la frase sta terminando è chiaro che lascio sempre pochi secondi, quando vedo che si è nel pieno del ragionamento, allora si interviene per dare un po' il senso dei tempi.

Altre dichiarazioni di voto? Non ci sono.

Poniamo in votazione l'emendamento P2/117.

La votazione è aperta.

Consigliere Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Chiaramente ringrazio il consigliere Ghera.

Il mio voto in questo caso è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.

Ghera.

GHERA (*Fdl*). Grazie, Presidente. Il voto è favorevole. Ringrazio anche il collega Giannini per aver risposto all'appello. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, ringraziamoci tutti.

Consigliere Righini.

RIGHINI (*Fdl*). Ringrazio solamente lei, Presidente.

Il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Righini.

Maselli.

MASELLI (*Fdl*). Io non ringrazio nessuno.

Favorevole.

PRESIDENTE. Ecco, diciamo che qui ognuno apre come vuole. Benissimo, andiamo avanti.

Consigliere De Paolis, lei che dice?

DE PAOLIS (*LcZ*). Contrario, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Solo contrario. Grazie a lei. Minnucci.

MINNUCCI (*Pd*). Contrario.

PRESIDENTE. Bene.

Civita.

CIVITA (*Pd*). Contrario.

PRESIDENTE. Altri?

Pirozzi.

PIROZZI (*Fdl*). Favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.

La votazione è chiusa.

Favorevoli	7
Contrari	26
Astenuti	0

(*Il Consiglio non approva*)

Passiamo all'emendamento 118, a prima firma del consigliere Aurigemma, a seguire Ghera ed altri.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ghera. Ne ha facoltà.

GHERA (*Fdl*). Grazie, Presidente.

Ci sono delle intemperanze da parte del collega Cacciatore, che, come tutta la maggioranza, in queste ore sta esprimendo solamente voti contrari rispetto agli emendamenti presentati dal Gruppo di Fratelli d'Italia, ma anche dagli altri Gruppi di centrodestra. Credo, comunque, che il confronto dovrebbe essere più sereno e più adeguato. Non è che arroccandosi, chiudendosi nelle proprie posizioni si possono ottenere risultati utili per la collettività. Il prendere o lasciare al quale è costretto il Consiglio regionale su input della

Giunta è, comunque, qualcosa di sbagliatissimo e di grave, secondo noi. Come è grave non considerare degli emendamenti che nel merito erano più che comprensibili e più che approvabili anche da parte di molti colleghi, che magari fino a poco tempo fa sostenevano le stesse cose e le stesse criticità e cercavano di farsi portavoce anche degli interventi nei territori, perché questo è il tema più importante e fondamentale e.

Per quanto riguarda questo emendamento specifico, il P2/118, si parla di aggiungere le parole “non vincolanti”, perché ci sono delle situazioni e delle disposizioni che, se chiuse nell'impossibilità di modifiche future, rendono impossibili alcune operazioni, alcune approvazioni, alcuni procedimenti e l'andamento in positivo verso la riqualificazione di alcuni ambiti e di interventi che potrebbero essere portati avanti nel corso del tempo, anche dando la possibilità di creare ricchezza, occupazione e – non ve ne abbiate a male se parliamo anche di questo – posti di lavoro, che comunque non sono un'eresia nell'attualità, perché comunque crediamo che il comparto dei professionisti, e li abbiamo elencati più di una volta, tutti quelli che sono attenti alle autorizzazioni anche dal punto di vista dell'agricoltura, i professionisti che lavorano nella possibilità dell'incremento delle produzioni, della miglioria delle produzioni per cercare di avere standard più elevati, e poi anche, ovviamente, il settore dell'edilizia e di tutto quello che riguarda i settori che vengono in qualche modo toccati da questo intervento, dal Piano territoriale paesistico regionale. Se non si riesce a dare sviluppo e futuro anche a tutte queste categorie, che sono quelle che hanno un impatto positivo sull'occupazione nel Lazio, perché crediamo che evidentemente in un momento come questo non si può solo ragionare nel comparto pubblico, che comunque sicuramente è un comparto importante, avendo la città, la capitale dove ci sono i ministeri, dove ci sono tante aziende importanti, anche del settore pubblico.

D'altro canto però abbiamo i professionisti, le cosiddette partite IVA, le persone che fanno attività collegate con l'indotto, anche ambientale: si parla tanto di economia verde,

di tutti i professionisti che portano avanti progetti e procedimenti, che cercano di attrarre investimenti e capitali anche da fondi regionali ed europei, o nazionali. In quel campo lavorano tante persone, tanti professionisti che comunque dovrebbero essere interessati anche al futuro del territorio. Che non ci sia stata adeguata attenzione su questo crediamo che sia abbastanza negativo.

Queste persone attendono l'approvazione del piano, un piano che sicuramente, secondo noi, approvato così com'è, produrrà dei risultati negativi, perché non avrà la possibilità effettivamente di proteggere il territorio, e sarà una situazione di vincolismo a se stante, che non darà la possibilità di produrre risultati apprezzabili. Quindi, non avremo la tutela del territorio, che continuerà ad essere degradato e magari in qualche occasione ci saranno anche difficoltà, lentezze, rapporti negativi tra i Comuni e le istituzioni, la Regione, il dipartimento urbanistica regionale, il ministero dei beni culturali, le soprintendenze. Sono tanti i soggetti che vanno ad essere toccati da questi procedimenti, però crediamo che sia anche importante che su questi interventi per i contenuti di natura propositiva e di indirizzo si intendono le disposizioni non vincolanti.

Abbiamo infatti una situazione tale che ci sono dei procedimenti che aspettano da tanti anni autorizzazioni che sono quasi arrivate, e mi avvio a concludere, scusi, Presidente, avviate quasi alla realizzazione, che dovrebbero tornare indietro nuovamente per l'approvazione e per i pareri, creando un danno economico molto importante. Se sono state già autorizzate, secondo noi c'era motivo per essere autorizzate, quindi dovrebbero vedere finalmente la possibilità che questi interventi vengano fatti.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Ghera. Parere della Giunta?

VALERIANI, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Giannini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

GIANNINI (*Lega*). Anche qui ribadiamo il nostro voto favorevole. È chiaro che sulla problematica dei vincoli si basa molta di quella che è la discussione all'interno del PTPR. È proprio proliferare spesso di vincoli che ha portato alla Stasi, al fermo di tante iniziative, a non poter esprimere il potenziale di tante forze produttive che si sono ritrovate ad essere vincolate a tutta una serie di prescrizioni, di norme, di regole, di regolamenti che il più delle volte erano state concepite all'interno di stanze chiuse, senza nessuna aderenza a quelle che sono le esigenze di tante categorie e a quello che è lo sviluppo del territorio, che è consequenziale a quelle che spesso sono le attività che vengono messe in piedi dai privati.

Questa forma ideologica che da sempre attanaglia la sinistra, per cui l'iniziativa privata, per cui tante attività devono essere contenute, devono essere spremute, non devono essere messe nelle condizioni di produrre, come diceva bene il consigliere Ghera prima, posti di lavoro, occupazione. Quindi, eccoci, in questo PTPR, a condensare nuovamente tutto il peggio, l'essere vincolati a tutta una serie di pareri tecnici, di norme, di regole, che mal si addicono a quello che è lo sviluppo di un territorio, che ripeto, ha bisogno di uno slancio nuovo, che avrebbe bisogno di maggiore fiducia, di poche regole, ma chiare. Spesso infatti la burocrazia ha dei costi più alti delle tasse, perché quando per avere un parere, per avere la possibilità di agire passano anni prima di avere le firme necessarie, questo è un costo per gli imprenditori, per chi vuole aprire un'attività, per chi vuole implementare un'attività già in essere, e questo è insostenibile e ha fatto sì che tante attività imprenditoriali migrassero altrove, le famose delocalizzazioni, o che tante sane attività imprenditoriali chiudessero.

Di questa norma in cui si chiedeva di aggiungere parole non vincolanti sarebbe stato importante il recepimento da parte dell'Assessore e della maggioranza, ma vedo che oggi c'è un clima di contrarietà a tutto, sento votare solamente in maniera contraria e quindi non mi aspetto nulla di buono nemmeno da questa votazione, ribadendo comunque il voto favorevole della Lega.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Righini per dichiarazione di voto. Prego.

RIGHINI (*Fdi*). Grazie, Presidente. Con il precedente emendamento chiedevamo la soppressione del comma e, com'era ampiamente annunciato, non è stato possibile, perché guai a toccare una sola virgola in questo bellissimo accordo sottoscritto con il Ministero.

In quest'altro emendamento proviamo ad introdurre almeno il concetto che, se le norme sono di indirizzo, almeno non siano vincolanti, e anche qui abbiamo appena ottenuto un parere contrario.

Rispetto al tema della immutabilità di questo accordo potrei capire qualora questo [*audio incomprensibile*] in maniera significativa l'architrave su cui poggia, cioè la totale consegna della volontà legislativa e amministrativa della Regione in materia urbanistica e di pianificazione nelle mani del Ministero, o meglio di un non ben identificato burocrate che dirigerà, e non si capisce perché abbia maggiore attenzione e cura al paesaggio di quanto non lo possa avere un'Aula rappresentativa di territori, ma anche di sensibilità, rappresentata da 50 persone più il Presidente elette dai cittadini del Lazio, invece un burocrate del Ministero ben degnamente potrà interpretare il pensiero, i desideri, le inclinazioni, le ambizioni, anche il riconoscimento della storia di un territorio.

Su questo abbiamo già manifestato la nostra totale contrarietà, riteniamo che queste norme siano del tutto decontestualizzate rispetto alle esigenze del territorio, e ve ne accorgete quando inizierà a trovare applicazione questo Piano territoriale paesaggistico, perché allora verificheremo sulla pelle degli imprenditori, degli artigiani, degli agricoltori, di coloro che vogliono investire nel turismo, nelle attività balneari, dei vincoli, delle difficoltà che incontreranno andandosi a confrontare con il burocrate sconosciuto del Ministero.

Allora che almeno la natura propositiva e di indirizzo non sia vincolante per le comunità, che invece sono chiamate a rispondere, Presidente, alle indicazioni, alle richieste, alle ambizioni legittime che vengono dai

cittadini, dalle categorie produttive, da chi in questa Regione fa l'economia, perché l'economia di questa Regione la sviluppano queste persone, non il burocrate del Ministero a cui deleghiamo e affidiamo la pianificazione urbanistica e paesaggistica del nostro territorio!

Lì esistono le necessità, le ambizioni e la volontà di garantire ricchezza a questa Regione, non in un Ministero, ed è questo il motivo per cui voteremo convintamente a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Righini. Poniamo in votazione l'emendamento P 2/118.

La votazione è aperta.

Passiamo ad aggiungere i voti verbali. Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Favorevole, Presidente, grazie.

PRESIDENTE. Giannini favorevole.
Ghera.

GHERA (*FdI*). Grazie, Presidente, il voto è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie. Righini.

RIGHINI (*FdI*). Favorevole, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie.
Maselli.

MASELLI (*FdI*). Favorevole.

PRESIDENTE. Consigliere Pirozzi.

PIROZZI (*FdI*). Favorevole.

PRESIDENTE. Consigliere Ciani.

CIANI (*CsD*). Contrario.

PRESIDENTE. Consigliere Civita.

CIVITA (*Pd*). Contrario.

PRESIDENTE. Consigliere De Paolis.

DE PAOLIS (*LcZ*). Contrario.

PRESIDENTE. Consigliere Minnucci.

MINNUCCI (*Pd*). Contrario.

PRESIDENTE. Altri? Consigliere Leonori contrario.

La votazione è chiusa.

Favorevoli	8
Contrari	27
Astenuti	0

(Il Consiglio non approva)

L'emendamento è respinto.

Passiamo ora all'emendamento P 2/120, a firma del consigliere Ghera, che lo illustra. Prego.

GHERA (*FdI*). Grazie, Presidente. Spero che l'Assessore faccia un'adeguata valutazione e via su questo emendamento un parere favorevole, credo sia evidente la natura propositiva e positiva della nostra volontà di lavorare per il bene della Regione e dei nostri territori.

Per farlo bisogna cercare di trovare delle soluzioni, e le soluzioni trovate nel corso di questi mesi non sono state adeguate, è stata fatta prevalere l'impostazione dei tecnici del Ministero, senza la possibilità di intervenire e di affrontare un tavolo insieme anche al Consiglio regionale e trovare delle soluzioni, perché ci si trova di fronte a pronunciamenti già fatti in passato, dove ci sono state delle proposte, dei ragionamenti insieme ai Comuni, agli Enti locali, a chi si occupa di urbanistica, a tutto il mondo che gira su queste tematiche, compreso chi si occupa di tutela ambientale, perché nessuno è a favore di alcune categorie penalizzando l'ambiente, al contrario rispettando l'ambiente si può fare in modo che gli interventi che devono essere effettuati perché previsti dalla normativa urbanistica in materia di miglioria, manutenzione e sviluppo, ci sono piani che i Comuni hanno deciso nel corso degli anni per generare interventi a vantaggio della collettività, perché magari si tratta di impianti o uffici pubblici, e tutto questo deve essere

considerato in modo adeguato per far sì che si realizzino interventi che possano dare un contributo positivo per la collettività.

La collettività non è solamente l'intendimento delle strutture interne ai vari uffici, seppure importanti, che hanno sicuramente a cuore alcuni dettami dal punto di vista tecnico, il tema è cercare di trovare soluzioni che tengano presenti tutte le varie angolazioni dei vari problemi.

Ad oggi ci è sembrato che sia prevalsa un'impostazione, che però non sappiamo dove possa portare, perché c'è la volontà da parte dei tecnici, dei dirigenti del Ministero, c'è stato il tentativo di avere un dialogo, un confronto, un tentativo respinto con gravi perdite, perché non possiamo sottacere il fatto che la Regione Lazio prima ha provato ad andare avanti con un'approvazione di Consiglio, dove non c'era stato un adeguato canale di dialogo con il Ministero competente, perché altrimenti non sappiamo perché oggi siamo qui nuovamente a votare, dopo alcuni mesi, un provvedimento che era già stato licenziato dal Consiglio regionale. È una situazione di gravissima anomalia, dove io mi aspetto, invece, che l'Assessorato possa esprimersi in modo ovviamente anche trasparente e lineare su alcune scelte. Non si può solamente dire "se facciamo una modifica, se approviamo un emendamento, siamo costretti probabilmente ad avere un'altra impugnativa da parte del Ministero e la perdiamo nuovamente", perché il tema è un altro, è quello di dover fare gli interessi del nostro territorio, che non vuol dire accettare supinamente le scelte di altre Istituzioni. Se qualcosa non va bene, giustamente l'Assessore ha la possibilità di parlare con il Presidente della Regione Lazio, che a sua volta immagino avrà la possibilità di avere riferimenti diretti con il Ministro competente, e dobbiamo affrontare questo tema in modo propositivo. Non è respingendo tutte le richieste dell'opposizione, ma non perché siano nostri emendamenti, richieste fatte dai Consiglieri regionali appartenenti a questo o a quel Gruppo, ma perché evidentemente dietro... Non so se avete avuto occasione di parlare con i Sindaci dei Comuni della nostra regione, con i professionisti, con gli enti e anche con gli

ordini che lavorano in questo mondo, in questo campo, per non parlare delle associazioni ambientaliste e dei comitati di quartieri, ma nessuno è a favore di questo procedimento. Crediamo che sia evidente che c'è l'esigenza di migliorarlo, per questo presentiamo emendamenti come questo, che ci aspettiamo siano almeno considerati. Non è solamente dicendo "no", "bocciamo", "facciamo contro", perché mi sembra...

PRESIDENTE. Grazie.

GHERA (*Fdi*). ...un'occasione persa per il Consiglio regionale.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Parere della Giunta...

(Interruzione del consigliere Ciacciarelli: "Presidente?")

Un attimo, abbiamo il parere della Giunta. Prego, Assessore.

VALERIANI, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Contrario.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ciacciarelli. Ne ha facoltà.

CIACCIARELLI (*Lega*). Grazie, Presidente.

Ritengo che stiamo assistendo in queste ore a un'attività quasi da regime bulgaro, cioè queste opposizioni non vengono totalmente ascoltate in quest'Aula, ma si sta facendo solamente un'azione di prepotenza nel respingere *tout court* le proposte migliorative da parte dell'opposizione.

Non mi stancherò di dirlo. Caro Assessore, ho sentito anche il suo intervento prima che ci ha ricordato che ce l'aveva già in effetti detto che era impossibile accoglierli. Però, immaginavo che in queste ore magari su qualche argomento di particolare importanza per i cittadini del Lazio, come l'agricoltura, come sui balneari, come su altre azioni messe in campo in maniera studiata e oculata dalle opposizioni, si potesse dialogare e discutere per cercare di trovare una quadra su un miglioramento del testo di legge.

Ritengo ancora una volta che si stia perdendo un'occasione, come del resto ne avete già perse su altri campi, non ultimo quello sui rifiuti. Abbiamo letto in queste ore quello che sta accadendo nel Lazio. Caro Assessore, l'ho detto ieri: lei è un po' sfortunato, ultimamente non riesce più a portare a casa un provvedimento che poi non venga in qualche maniera disatteso o impugnato. Quindi, sinceramente sentire con quanta veemenza questa Giunta e questa maggioranza stanno andando avanti oggi senza tener conto minimamente delle opposizioni è chiaramente un atto che andrà sicuramente sottolineato nella stampa regionale e nazionale per far capire come siamo ridotti nella Regione Lazio.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Ciacciarelli.

Altri?

Ha chiesto di parlare il consigliere Maselli. Ne ha facoltà.

(segue t. 5)

MASELLI (*Fdl*). Anche quest'altro emendamento che abbiamo presentato, ovviamente, per dichiarare, Presidente, il voto favorevole di Fratelli d'Italia era per cercare di disinnescare una serie lacci e lacciuoli, che sono presenti in questo strumento urbanistico, che noi non dimenticheremo mai e non ci stancheremo mai di dire che non solo penalizzerà fortemente il nostro territorio, ma rischierà addirittura di congelarlo.

Perché questo? Perché la pianificazione del paesaggio, che si è tradotta appunto in questa tavola, trascorsi ormai 13 anni dalla sua adozione, risulta assolutamente non più rispondente. Su questo noi insistiamo, ecco perché abbiamo presentato questo emendamento, come gli altri emendamenti a seguire. Non è più rispondente, quindi, alle modifiche intervenute con le trasformazioni urbanistiche che i territori hanno registrato, che i territori hanno subito, a seguito dell'attuazione, in conformità con tutti gli strumenti urbanistici vigenti nel nostro territorio regionale, ma anche in variante, ma

anche, appunto, con le varianti.

Oggi, quindi, e ripeto, sottolineiamo questo aspetto, la fotografia del territorio del Lazio è assolutamente diversa, è totalmente diversa da quella degli anni passati, da quella di 13 anni fa, addirittura di vent'anni fa. Molti vincoli che sono stati posti all'epoca sono ormai non più corrispondenti alle trasformazioni che si sono effettuate, che si sono registrate nel tempo rispetto agli strumenti urbanistici dei Comuni, rispetto ai Piani regolatori dei Comuni, rispetto alle varianti che sono state approvate ai piani regolatori.

La domanda, l'interrogativo, ed ecco, ripeto, perché la presentazione di questo emendamento, che senso ha mantenere, per esempio, le previsioni di un paesaggio naturale, di un paesaggio agrario, quando invece quel territorio, come si sa bene, siamo tutti consapevoli rispetto agli strumenti che abbiamo, è un territorio ormai ampiamente trasformato.

Presidente, continueremo con gli altri emendamenti per portare avanti questo ragionamento, ma queste sono le ragioni per dichiarare il voto favorevole a questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Poniamo in votazione l'emendamento P2/120.

La votazione è aperta.

Voti verbali.

GIANNINI (*Lega*). Grazie, Presidente. Esprimo il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.

Ghera.

GHERA (*Fdl*). Grazie. Il voto è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.

Righini.

RIGHINI (*Fdl*). Voto favorevole, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Maselli.

MASELLI (*Fdl*). Favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.
Pirozzi.

PIROZZI (*Fdl*). Favorevole, Presidente.

PRESIDENTE. Minnucci.

MINNUCCI (*Pd*). Contrario.

PRESIDENTE. Contrario. Grazie.
De Paolis.

DE PAOLIS (*LcZ*). Contrario, Presidente.

PRESIDENTE. Refrigeri. Ha votato. Altri?
La votazione è chiusa.

Favorevoli	7
Contrari	25
Astenuti	0

(Il Consiglio non approva)

Passiamo ora all'emendamento P2/121, a prima firma del consigliere Ghera.

Ha chiesto di parlare per l'illustrazione il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*Fdl*). Grazie, Presidente.

Questo è uno dei temi che abbiamo già posto in sede di discussione generale, cioè vorremmo dare la possibilità agli Enti che hanno già visto i loro Piani regolatori approvati (è bene ricordare che l'*iter* di approvazione di un piano passa prima attraverso l'adozione nel proprio Consiglio comunale, dopodiché arriva in Regione per l'approvazione), fare in modo che almeno questi strumenti, su cui già c'è stato un pronunciamento della Regione e quindi sono strumenti vigenti, qualora si trovino in contrasto con la cartografia del presente PTPR, per la coerenza tra gli uni e gli altri prevalga ovviamente quello del PRG approvato.

Ci troveremo altrimenti nelle situazioni cui facevamo riferimento ieri, che potrebbero generare contenziosi anche importanti, ma comunque determineranno la necessità da parte dei Comuni di uno sforzo particolarmente importante per veder riconosciuta la propria pianificazione, quindi

attenzione anche da questo punto di vista ai titoli che il proprietario vanta sulla destinazione urbanistica assegnata al proprio terreno, quindi dei diritti acquisiti da parte del titolare, che le difficoltà delle cartografie utilizzate potrebbero far venir meno.

Come abbiamo avuto modo di rappresentare, la procedura che si è seguita potrebbe dar luogo al fatto che a un lotto di terreno che apparentemente dalla cartografia in quanto non edificato si possa attribuire una destinazione urbanistica, che in realtà nel PRG può essere diversa e magari aver concesso un titolo anche edificatorio.

Per scongiurare che tutto questo accada abbiamo presentato questo emendamento, che prevede che i Piani regolatori generali e attuativi approvati dopo l'entrata in vigore della legge n. 24 del 1998, graficizzati nella ultima Carta del suolo aggiornata ed approvata, hanno natura prescrittiva e prevalente rispetto alla classificazione di tutela indicata nella tavola A.

Crediamo che questo sia un segnale anche di civiltà e di rispetto per coloro che hanno svolto un'attività importante, parliamo ovviamente di strumenti urbanistici approvati dopo l'entrata in vigore della legge n. 24 del 1998 che, come sappiamo, è la nostra legge di riferimento regionale, che in molte parti, grazie a questo PTPR, nonostante sia una legge vigente nell'ordinamento regionale del Lazio, verrà calpestata da una delibera (ci sarebbe da dibattere non poco su come sia possibile per una delibera, poiché nelle fonti del diritto le leggi sono sovraordinate alle delibere) semplicemente perché c'è un richiamo....

PRESIDENTE. Consiglieri, per favore, siamo anche pochi...

RIGHINI (*Fdl*). Quindi basta che qualcuno interloquisca e si ha una percezione un po'... grazie, Presidente.

Quindi sono sicuro che questo emendamento possa ricondurre al riconoscimento delle fonti di diritto del nostro ordinamento, che, come dicevo, preordinano le leggi rispetto alle delibere.

Né tantomeno si può eccepire che questa delibera trae origine da un accordo siglato

con il Ministero per un'attuazione di una procedura di copianificazione e quindi possa calpestare strumenti urbanistici vigenti, redatti in conformità alla legge regionale vigente allora, che quindi sembrerebbe superata semplicemente perché oggi si utilizza una Carta del suolo che fotografa una situazione che negli strumenti di pianificazione di Piano regolatore generale o di Piani attuativi nei rispettivi Comuni potrebbe in realtà essere ben diversa e sugli stessi potrebbe anche essere in corso un'istruttoria per il rilascio dei permessi per costruire. Ecco, vorremmo almeno sanare questa piaga, perché questa si verificherà, Presidente, in maniera consistente, darà luogo a contenziosi e, ove non desse luogo a contenziosi, imporrà ai Comuni un esborso notevole di risorse umane ed economiche che i Comuni non sono in grado di sostenere. Speriamo che almeno in futuro si preveda una norma finanziaria per mettere nelle condizioni i Comuni di poter adempiere a tutti gli obblighi a cui state sottoponendo gli Enti locali, che vedranno ulteriormente impoverite le loro casse in un momento di grande difficoltà, perché tutti quanti sappiamo che la sopravvivenza di molti bilanci comunali passa anche attraverso il corretto utilizzo delle poche risorse disponibili. Se li costringiamo a impegnarsi in materie così complesse, credo che non rendiamo un servizio agli Enti locali.

Grazie anche per i secondi in più che mi ha concesso, che ovviamente mi sono stati sottratti dall'interruzione che il collega Cacciatore ha fatto.

PRESIDENTE. Certo, certo.

Prego, Assessore, parere sull'emendamento P2/121.

VALERIANI, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Grazie.

Dichiarazioni di voto? Prima Ghera e poi Giannini. Prima Giannini? Le concede la parola, consigliere Giannini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Giannini. Ne ha facoltà.

GIANNINI (*Lega*). Ringrazio il capogruppo

Ghera per la sua cavalleria.

Questa è una delle tematiche centrali di questa discussione sul PTPR, quella del fatto che si va a inficiare quella che è l'attività dei Piani regolatori in atto su molti Comuni, Piani regolatori già vigenti o anche in fase di approvazione su cui viene calato dall'alto questo PTPR, che chiaramente espone questi Comuni a dover rivedere tanti degli atti da loro già approvati.

Chiaramente sappiamo qual è la condizione della stragrande maggioranza dei Comuni del territorio della regione Lazio e delle Amministrazioni locali, che specialmente in quest'ultimo periodo non hanno avuto neanche delle entrate. C'è una situazione dal punto di vista del bilancio, delle risorse che li espone a essere l'anello debole di questa catena, che li porterà poi a dover rivedere molti dei Piani regolatori su cui sono già stati presi degli impegni, sono già stati dal punto di vista dei privati assunte delle iniziative. Questa è una cosa che grida un po' vendetta perché, ripeto, la Regione deve porsi come Ente che si mette al servizio dei territori e si mette al servizio dei Comuni per semplificare, per implementare quelle che sono le possibilità di queste Amministrazioni. In questo caso, invece, ci poniamo prepotentemente dall'altra parte, dalla parte della burocrazia, dalla parte dei Ministeri, e questo in maniera critica, perché non vuol dire che uno deve stare da una parte o dall'altra, uno deve avere una funzione anche di mediazione, che è tipica come indirizzo della politica, di funzione politica, mediazione per poi arrivare a una sintesi. E qui la sintesi non c'è stata.

Stiamo andando verso un'approvazione di quello che è vero che è lo strumento unico di programmazione, ma in questo caso mi sembra che sia anche un testo unico da cui non si può divergere in nessun modo. Questo, ripeto, è un segnale pessimo ed è anche un momento di grande delusione per chi fa politica e vede che tutta questa possibilità di impegnarsi, di dare anche il proprio contributo viene depauperato e viene completamente disatteso in questa... Sì. Grazie, Presidente. Vedo che mi ricorda che devo chiudere. Sto chiudendo. Dicevo, viene completamente disatteso in quest'Aula, in

questa discussione, che mi sembra che veramente stia avvenendo a senso unico.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Giannini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ghera per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

GHERA (Fdl). Ovviamente, la dichiarazione che faremo sarà orientata al voto positivo, è normale continuare su questo insieme di proposte che abbiamo portato avanti in queste settimane, cercando di incidere in positivo su un documento che, di fatto, è molto statico, è un documento che non produce dei risultati effettivi, ma cerca solamente di andare sul minimo comun denominatore tra Regione Lazio e Ministero. Non ci sono, ovviamente situazioni che chiariscono quello che succederà nel prossimo futuro, e giustamente questo emendamento va però a chiedere di trovare almeno delle soluzioni per interventi che sono stati già in qualche modo portati avanti da parte non tanto dei Comuni, ma dalle Comuni. Ci sono interventi magari attesi, dove ci sono anche rischi, come ha detto bene il collega Righini che lo ha illustrato.

Di fronte alla tematica che alcuni procedimenti, iter già avviati, già autorizzati debbano essere messi in discussione, con perdite anche dal punto di vista economico, importanti, e dal punto di vista burocratico-amministrativo, perdite anche di tempo non proprio trascurabili. In più, il fatto che le amministrazioni locali hanno puntato ad alcuni procedimenti e non su altri, ci sarà stato un discrimine, una scelta, da parte degli amministratori, delle realtà del Lazio che evidentemente, se hanno pensato che quei piani, che quegli interventi andavano in qualche modo portati avanti, ne avevano ben donde.

Tra l'altro, ci sono stati già pronunciamenti istituzionali, delle sovrintendenze competenti, in molti casi. Quindi, andare a ridiscutere il tutto è una situazione che creerà molte problematiche da un punto di vista anche patrimoniale, nella nostra Regione. I Comuni dovrebbero andare a ridiscutere, a ripensare, a riaggiornare, magari insieme alle altre Istituzioni, alla Regione, al Ministero, alle sovrintendenze, più che altro, questi

processi, questi procedimenti. E questo sicuramente non darà beneficio, in un momento così critico, tra l'altro come quello che di fatto ha impantanato l'economia della nostra Regione. Quindi, riflettere su quello che potrebbe avvenire con l'approvazione del piano e con la ridiscussione, di fatto, di molteplici interventi all'interno della nostra Regione, già autorizzati o in fase autorizzativa, o autorizzati, con dei pareri già importanti resi dalle autorità competenti, ivi compreso tra l'altro, per quel che riguarda la Sovrintendenza, crediamo che sia fondamentale, e mi avvio a concludere, l'approvazione di questo emendamento.

Grazie.

PRESIDENTE. Poniamo in votazione l'emendamento P2/121. La votazione è aperta.

Voti verbali.

Giannini.

GIANNINI (Lega). Voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Ghera.

GHERA (Fdl). Grazie. Il voto è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Righini.

RIGHINI (Fdl). Voto favorevole, grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Maselli.

MASELLI (Fdl). Favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Pirozzi.

PIROZZI (Fdl). Favorevole, Presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Minnucci.

MINNUCCI (Pd). Contrario.

PRESIDENTE. Consigliere De Paolis.

DE PAOLIS (LcZ). Contrario, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Altri?

La votazione è chiusa.

Favorevoli	8
Contrari	27
Astenuti	0

(Il Consiglio non approva)

L'emendamento è respinto.

Passiamo ora all'emendamento P2/124, a firma del consigliere Ghera. Lo illustra il consigliere Maselli, prego.

MASELLI (*FdI*). Grazie, Presidente. Anche questo emendamento, come tanti altri che seguiranno, che sono centrati, mirati a un tema che noi riteniamo, Presidente, non importante, ma molto importante, da affrontare in tutti gli articoli, intrinsecamente in tutto il Piano territoriale paesistico regionale, ossia il percorso seguito in questi ultimi 13 anni nel confronto con i territori.

Quando dico territori, intendo chiaramente tutti i Comuni del Lazio, ma anche tutti i privati, tutti gli operatori, gli *stakeholder*, anche se è un termine che non piace al mio Capogruppo e neanche al collega Righini, ma ormai dobbiamo prendere atto che ormai è un termine...

PRESIDENTE. Sta scontentando un Gruppo, Maselli, il suo...

MASELLI (*FdI*). No, non sto scontentando nessuno. Come dicevo, Comuni e privati, laddove ricorderemo tutti che al PTPR adottato arrivarono più di 20000 osservazioni, e nel confronto con i territori, con il MiBACT, con le varie Sovrintendenze ci fu questo acceso dibattito, questo confronto serrato, che sfociò in queste decine di migliaia di osservazioni.

Confronti difficili, confronti complicati, proprio per come fu redatto il PTPR, con i Comuni e con i privati, perché il PTPR fu adottato senza un confronto di lettura del territorio dal vivo e, come abbiamo già detto e ribadiamo, su carte vecchie, su carte superate, su carte obsolete. Con il MIT, con il MiBACT e con le Sovrintendenze, perché con l'approvazione del Codice Urbani le

stesse hanno pensato di poter prevalere su tutto, anche sulle parti di competenza delle Regioni e dei Comuni.

Ricordo e tengo a sottolineare che lo Stato ha competenza esclusiva nella disciplina relativa alla tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, mentre la disciplina della valorizzazione dei beni culturali e ambientali è oggetto di legislazione concorrente. Secondo me, nella redazione di questo piano non si è tenuta ben presente questa differenziazione, e poi la sentenza della Corte, come sappiamo, ha bocciato la delibera di attuazione del PTPR perché non condivisa e non copiafinito, come contestato dal MiBACT.

Questo è stato possibile perché la Giunta ha fatto una scelta procedurale a nostro modo di vedere sbagliata (ecco perché la presentazione di questo emendamento), arrivando a non rispettare lo stesso Consiglio regionale. Non si è avuto il coraggio di aprire una vertenza con il Ministero nei tavoli di copianificazione, portando con forza le posizioni della Regione Lazio, mentre su quei tavoli dove hanno sottoscritto un'intesa avete accettato ogni idea del Ministero e delle Sovrintendenze sul parere e sulle osservazioni (circa 500 erano pareri diversi tra Regione Lazio e Ministero, con la prima favorevole e il secondo contrario, ed è chiaramente prevalso il parere del Ministero).

Affronteremo nei successivi emendamenti anche l'altro tema della cartografia, di cui abbiamo ampiamente parlato, ma sicuramente non abbiamo esaurito il nostro pensiero.

Spero che questa illustrazione sia sufficiente per avere il voto favorevole dell'Aula a questo emendamento che abbiamo presentato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Maselli.
Parere della Giunta.

VALERIANI, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Se non ci sono dichiarazioni di voto, poniamo in votazione... dichiarazione di voto, prego, Ghera e Giannini, questa volta inizia Ghera.

GHERA (*Fdi*). Certo, questa volta inizio io, il collega Giannini giustamente sta portando avanti una serie di emendamenti che arriveranno in seguito e credo che sia comunque giusto esprimere sempre il parere favorevole rispetto alle proposte che abbiamo elaborato, e va fatto presente in ogni occasione l'errore di chiudersi a riccio e non prendere in considerazione le proposte che l'opposizione sta facendo in modo puntuale.

Penso che sia stato fatto un buon lavoro dal punto di vista degli uffici regionali e ringrazio i dipendenti che ci hanno lavorato come i dirigenti, perché, al di là del merito, ci sono tanti dipendenti regionali che lavorano anche oggi in Consiglio, e anche dei dipendenti del Gruppo di Fratelli d'Italia e delle persone che ci hanno aiutato ad elaborare dei testi importanti, che danno il segno di come si intende portare avanti il processo regionale inerente questo piano.

Le nostre proposte sono state molteplici, abbiamo elaborato una iniziativa di legge regionale che chiedeva l'approvazione del vecchio piano, dando i tempi necessari a una interlocuzione ulteriore con il Ministero per trovare delle soluzioni, e non si è voluto nemmeno ragionare su questo. Sappiamo che comunque da parte di molte persone, professionisti e tecnici competenti, era stato espresso apprezzamento su questa proposta, abbiamo anche elaborato delle sospensive e delle pregiudiziali nel merito, non perché volessimo fare ostruzionismo, ma perché mancano i presupposti per approvare un piano in questo modo, perché il Consiglio regionale ha ricevuto solamente a valle questo input, mentre andava fatto un altro processo, recepire dal Consiglio eventualmente le linee guida e andare a trattare con il Ministero. Si dice che la legge non va bene, ma non va bene come è stata interpretata dalla Giunta regionale, per non parlare poi dei nostri emendamenti, che non sono sicuramente ostruzionistici, perché avete anche ascoltato dagli interventi e dei colleghi che si entra sempre nel merito, come in questo caso, dove bene ha fatto a illustrarlo il collega Maselli, però si parla degli interventi, dei contenuti, degli standard urbanistici che sono stati approvati successivamente all'entrata in vigore della

legge regionale n. 24 del 1998.

E quindi importante pronunciarsi su questo emendamento in modo positivo e dare la possibilità di evitare ulteriori problematiche alle Amministrazioni locali del Lazio, che potrebbero avere un problema se questo emendamento non venisse approvato.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare il consigliere Giannini. Ne ha facoltà.

GIANNINI (*Lega*). Grazie, Presidente.

Chiaramente per ribadire il voto favorevole della Lega a questo emendamento, proprio perché secondo noi approvare questo Piano che non tiene nella giusta considerazione i settori produttivi che sostengono l'economia di questa regione avrà pesantissimi riflessi non solo sull'occupazione dei comparti produttivi, siano essi edilizi, turistico-ricettivi o agricoli, ma perché sottoponendoli a tutti questi cavilli, come quelli che, come vediamo, andranno a intrappolare questo PTPR, questa Giunta ha deciso di continuare ad andare avanti a testa bassa, senza recepire gli appelli, i tanti appelli degli Enti locali e delle categorie.

Con questo lavoro che stiamo cercando di fare vogliamo lanciare un grido sempre di allarme per quello che è il futuro. Non possiamo disconoscere l'impegno delle tante attività che avevano programmato, insieme ai Comuni, agli Enti locali, interventi sui territori e che per colpa di questo nuovo PTPR rischiano di vedere vanificato tutto questo lavoro fatto negli anni precedenti, perché il rispetto di tutti questi vincoli esistenti, che quindi non siamo andati neanche un attimino a volere approfondire, rappresenteranno, oltre a un danno, anche una beffa, perché questo PTPR, invece di rappresentare quel volano che tutti noi ci aspettavamo per il Lazio, produrrà uno strumento ancora più vincolistico, che sarà un freno più che un volano.

È chiaro che ogni volta che ci accingiamo a discutere uno di questi emendamenti vediamo come sia stato fatto un lavoro certosino, sia stato fatto un lavoro che veramente meritava ben altra discussione in Aula, meritava ben altro approfondimento o, comunque, anche

condivisione, contrapposizione, un dialogo, anche fermo, anche acceso in alcuni momenti, ma comunque con le forze della maggioranza, che invece hanno preferito sottrarsi e nascondersi, lo ripeto, dietro quello che è un testo unico, da cui mi sembra non ci sia nessuna possibilità di poter uscire.

Quindi, ribadisco il voto favorevole della Lega a questo emendamento molto importante.

PRESIDENTE. Grazie.

Poniamo in votazione l'emendamento P2/124.

La votazione è aperta.

Voti verbali. Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Chiaramente voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.

Ghera.

GHERA (*FdI*). Grazie, Presidente. Voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.

Righini.

RIGHINI (*FdI*). Voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Maselli.

MASELLI (*FdI*). Favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.

De Paolis.

DE PAOLIS (*LcZ*). Contrario, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Contrario, grazie.

Minnucci. Altri?

La votazione è chiusa.

Favorevoli	7
Contrari	26
Astenuti	0

(Il Consiglio non approva)

Passiamo ora all'emendamento 125, Ciacciarelli, Tripodi, Cangemi, Cartaginese, Corrotti, Giannini, che è in Aula.

Ha chiesto di parlare il consigliere Giannini. Ne ha facoltà.

GIANNINI (*Lega*). Anche qui riandiamo sulla tematica degli enti locali e dei Comuni, sullo strumento di pianificazione generale che hanno questi Comuni.

Chiedevamo anche qui di recepire, all'interno delle disposizioni generali, questa necessità di coesione tra tutela e sviluppo. È chiaro, noi abbiamo sicuramente imperniato molti dei nostri interventi su quello che era lo sviluppo. Chiaramente uno può pensare che nel momento in cui si pone l'accento su questa impostazione, si dimentichi quella che è la tutela del territorio. Giammai, anzi: è proprio nel momento in cui si impedisce lo sviluppo che spesso proliferano l'abusivismo e tante forme di scempi sui territori. Ma quando lo sviluppo lo si riesce a governare anche con regole semplici, certe, attuabili e applicabili, sicuramente si fa del bene al territorio e si fa del bene anche a chi su quel territorio ci vive, ci deve fare impresa, turismo. Questa penso che sia una delle caratteristiche, delle vocazioni principali del nostro territorio; un territorio a vocazione balneare, a vocazione turistica, a vocazione agricola, a vocazione imprenditoriale, che però viene completamente messa da parte, svilita dall'approvazione di questo PTPR.

Noi quindi chiediamo nuovamente all'Assessore il parere, ma ci piacerebbe anche che ogni tanto, al di là del parere, entrasse anche nel merito del perché il parere è contrario. È da lì che potremmo capire infatti quali sono anche i nostri errori, se ci sono degli errori, o se invece si è deciso che anche laddove si siano proposti degli emendamenti migliorativi si sia deciso a priori di non approvarli. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Giannini. Non capisco cosa succede tra i banchi. Consigliere Pirozzi, per favore, grazie. Ci mancherebbe: è una virtù del Vangelo, dare da bere agli assetati, va bene.

Vi ricordo che qui sotto ci sono anche distributori d'acqua, in modo tale che non

facciamo bottigliette: frizzante, capisco.
Lascio la parola all'Assessore, per il parere.

VALERIANI, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Ghera. Ne ha facoltà.

GHERA (*FdI*). Grazie, Presidente.

Chiediamo scusa della piccola effervescenza, non solo di acqua, ma anche nel tempo. È chiaro che si tratta di tanti emendamenti. Magari il collega Pirozzi ovviamente è stato così così cortese da aggiornarci su quello che accade anche nei territori della provincia di Rieti, Lui chiaramente segue anche le altre province, ma in particolare, per la sua esperienza da Sindaco, come ci sono altri esponenti, ovviamente, all'interno del Consiglio regionale che hanno fatto gli Assessori, i Sindaci, i Presidenti di municipio e conoscono a menadito le procedure amministrative perché le hanno seguite e hanno magari avuto dialoghi importanti, nel corso degli anni per vedere sviluppati dei progetti, dei piani urbanistici, magari oggi quei Sindaci per incomprensioni tra la Regione e il ministero dovranno rivedere, ripartire dalle procedure autorizzative, magari per perdere quell'abbrivio che voleva poi consistere nella possibilità di realizzare degli interventi di miglioria o attesi dai Comitati dei cittadini, da chi magari ha sviluppato una procedura nel corso degli anni, perché sappiamo bene che poi, quando in un quartiere, in un'area o in una comunità locale ci sono degli interventi che vanno realizzati, magari su aree che andrebbero riqualificate e migliorate, dove c'è da recuperare anche con investimenti privati, dobbiamo anche capire che gli operatori pubblici, i Comuni, la Regione non riescono a fare tutti gli interventi richiesti dai cittadini e per forza di cose, nel corso degli anni, in modo a volte giusto, a volte forzato e sbagliato, gli interventi hanno prodotto la possibilità di realizzare anche opere pubbliche nei piani urbanistici approvati.

Spesso poi le opere pubbliche non sono state completate o realizzate, però questa è

un'altra cosa su cui bisognerebbe ragionare in modo efficace, a Roma è stata fatta una Commissione apposita in Regione che riguarda i cosiddetti Piani di zona, dove dovevano essere realizzate prima opere pubbliche che non sono state realizzate, quindi il problema è importante.

Quando in una realtà c'è la possibilità di realizzare le opere pubbliche, magari attese, o i piani urbanistici concepiti con dei pareri preventivi, acquisiti nel corso degli anni, se arriva un piano regionale, anche per difficoltà di rapporti tra Regione Lazio e Ministero negli anni, questo produce danni che potrebbero essere irreparabili anche per quelle comunità che hanno cercato di portare avanti questi processi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Altri interventi in dichiarazioni di voto? Bene, quindi poniamo in votazione l'emendamento P 2/125.

La votazione è aperta. Passiamo ad aggiungere i voti verbali. Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Favorevole.

PRESIDENTE. Giannini favorevole.
Ghera.

GHERA (*FdI*). Grazie, Presidente, il voto è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.
Consigliere Righini.

RIGHINI (*FdI*). Favorevole, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie.
Consigliere Maselli.

MASELLI (*FdI*). Favorevole.

PRESIDENTE. Consigliere Pirozzi.

PIROZZI (*FdI*). Favorevole, Presidente, grazie.

PRESIDENTE. Grazie.
Consigliere Minnucci.

MINNUCCI (*Pd*). Contrario.

PRESIDENTE. Grazie.
Consigliere De Paolis.

DE PAOLIS (*LcZ*). Contrario.

PRESIDENTE. Grazie.
Consigliera Cartaginese, non c'è.
Assessore Corrado.

CORRADO, *Assessore*. Contraria, però ho votato.

PRESIDENTE. Altri?
La votazione è chiusa.

Favorevoli	7
Contrari	28
Astenuti	0

(Il Consiglio non approva)

L'emendamento è respinto.
Passiamo all'emendamento P 2/127, a firma Ghera ed altri. Lo illustra? Prego, consigliere Ghera.

GHERA (*FdI*). Grazie, Presidente. In questo, all'articolo 5, comma 2, lettera b), dopo le parole "di cui all'articolo 141 del Codice" sono aggiunte le seguenti: "ad eccezione di quanto previsto dal comma 2 della medesima disposizione".

Il tema entra molto nel merito tecnico, su questo dobbiamo comunque porre le basi di quanto è stato già detto in molte occasioni su quello che potrebbe essere di impatto per tutto quello che accadrà nei prossimi mesi e nei prossimi anni alla Regione Lazio nel comparto urbanistico.

In molte occasioni l'Assessore ci ha rassicurato sulla volontà regionale di entrare nel merito di un'effettiva riforma dell'urbanistica, portando avanti un tema come quello del Testo Unico, visto che sono molteplici le procedure all'interno della nostra Regione, i piani sono di vario genere, spesso il cittadino medio e addirittura anche i professionisti hanno difficoltà a capire, entrando nel merito, quello che può essere autorizzato o meno, e i tempi per avere questi processi autorizzativi.

Probabilmente su questo la Regione

dovrebbe velocemente entrare finalmente per dare delle soluzioni, capendo che è un tema difficile, che va affrontato e approfondito, non può essere sottaciuto che ci sono tantissimi interessi, ci sono le categorie, i professionisti, le aziende, le associazioni ambientaliste che chiedono che tutto sia visto con massima attenzione, però a volte non ci si comprende. L'interesse della tutela del territorio dovrebbe essere di tutti e sono certo che le forze positive, sia in Consiglio regionale al di là della militanza politica in questo o quello schieramento, sono presenti ovunque, ci sono comunque gli imprenditori e i professionisti che fanno legittimamente i loro interessi, quindi di fronte a questo bisogna ragionare a 360 gradi per trovare delle soluzioni che vadano a dare sollievo a questi processi, non trovando quello che c'è stato nell'approvazione di questo Piano, che secondo noi è sembrato un gioco a rimpiattino tra le varie anime anche del Partito Democratico, perché anche il fatto di entrare in contrapposizione così forte tra un Ministero presieduto da un esponente importante del Partito Democratico e l'allora Segretario del Partito Democratico è vero che non ha una valenza prettamente amministrativa, però esige un approfondimento da un punto di vista anche mediatico.

Noi infatti siamo esponenti di uno schieramento politico avverso, però poi siamo cittadini del Lazio, siamo cittadini italiani, pensiamo che sia giusto avere tra le Istituzioni un dialogo, un confronto, non un ricorso ai tribunali o ai vari gradi di giudizio nazionali.

Si obietterà che c'è stato un pronunciamento della Corte Costituzionale, va bene, però per arrivare a quello vuol dire che c'è qualcuno che ha deciso di ricorrere, non posso pensare che, ricorrendo contro un piano approvato dalla Regione, non ci sia stato un avallo politico e le strutture dirigenziali lo abbiano fatto senza avvertire nessuno, bisogna evitare di prendersi in giro o provare a prendere in giro gli altri. C'è qualcosa di pesante che non ha funzionato, non possiamo solamente ragionare sui termini di questo provvedimento, che sicuramente ha una grandissima importanza,

però dietro sono state svolte delle azioni, probabilmente anche combattute battaglie interne alla maggioranza di Governo, con pesi e contrappesi che sono andati purtroppo a creare un danno ai cittadini del Lazio.

Questo è quello che è accaduto, è un'evidenza che deve essere agli occhi di tutti. Adesso noi siamo qui e parliamo del singolo emendamento, del processo, del comma, però non possiamo nascondere che è successo qualcosa di inusitato, di anomalo. Due grandi Istituzioni, invece di ragionare per trovare delle soluzioni, si sono chiuse ambedue in modo erroneo, secondo noi, nel loro cantuccio e non hanno trovato...

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere...

GHERA (*Fdl*). Questo tema è prettamente politico, ovviamente noi gli emendamenti li abbiamo stilati entrando nel merito. Ringrazio il Presidente della pazienza, dandoci anche la possibilità di intervenire (non è una polemica da parte mia) e consegniamo all'Aula questo emendamento che credo che sia opportuno venga approvato.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Ghera. Parere della Giunta.

VALERIANI, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare il consigliere Giannini. Ne ha facoltà.

GIANNINI (*Lega*). Grazie, Presidente.

Per esprimere il voto favorevole della Lega anche a questo emendamento, l'ennesimo emendamento migliorativo su cui, come al solito, abbiamo un laconico voto contrario da parte dell'Assessore, senza nessuna spiegazione, in un'Aula vuota, dove pochi Consiglieri si sono oggi presi l'impegno di voler rappresentare quelle che sono le istanze dei territori e delle categorie produttive di fronte a un PTPR che, dopo mesi di attesa, vista poi la bocciatura del vecchio PTPR che avevamo votato un paio di anni fa, atterra nuovamente in quest'Aula e atterra in maniera blindata, come un testo unico, su cui non si può apportare nessun tipo di

miglioramento. Questo è un fatto, secondo noi, molto grave, che rappresenterà un freno per quelle che sono le Amministrazioni locali, per quelle che sono le categorie produttive di questa regione, in particolare quelle degli agricoltori, dei balneari, dei cavatori, dei costruttori, di tutto il comparto turistico-ricettivo, insomma di tutte quelle categorie che producono sviluppo e occupazione nella regione Lazio.

Ebbene con questa approvazione, che avverrà a questo punto nella giornata di domani, ma noi continueremo a farci sentire, a dare il nostro contributo e a spiegare anche tutti gli emendamenti che abbiamo presentato, perché non erano emendamenti ostruzionistici, non sono migliaia di emendamenti, ma erano un centinaio o poco più, qualche centinaio di emendamenti, strutturati per dare un contributo a un testo che riteniamo non rappresenti quelle che erano le aspettative di tutte le categorie produttive e neanche possa rappresentare un volano ma, anzi, rappresenterà un grosso problema per i Comuni di questa nostra regione Lazio.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Giannini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Maselli. Ne ha facoltà.

MASELLI (*Fdl*). Grazie, Presidente.

Visto che ci stiamo avviando alla conclusione dei lavori di quest'oggi, poi domani ovviamente è un altro giorno, è un'altra seduta di Consiglio dato a questo provvedimento, è evidente che, dopo aver registrato un po' tutto il percorso di questo provvedimento, percorso non solo assai singolare, non solo assai strambo, ma direi anche molto kafkiano, perché ricordiamo che tutto parte addirittura da tanti anni, ma parte l'adozione del PTPR nel 2007 con le due delibere n. 556 e n. 1025, ma insomma noi sappiamo che la Giunta Zingaretti, nella prima legislatura, inizia questo percorso e affronta questo tema con il famoso protocollo d'intesa tra Ministero e Regione n. 904 di dicembre 2013.

Noi abbiamo, non solo con amarezza, ma anche con sofferenza, registrato questo

percorso molto tortuoso, dicevo kafkiano, perché ci sono state delle assenze, dei periodi lunghissimi che non si sapeva che fine facesse questo strumento, che cosa voi voleste fare tra gli andirivieni, l'avete portato in Commissione, poi si è fermato, poi in Consiglio, sembrava che ad agosto 2019 si fosse arrivati alla conclusione, e invece questo PTPR con veniva pubblicato. Insomma, è tutto quello che sappiamo bene e tutto quello che abbiamo detto ieri nel dibattito. Quindi, è un'amarezza assoluta per come è stato gestito tutto questo iter, per come è stata gestita la procedura, come anche la Regione Lazio ne è uscita male, malissimo. Se fosse stato un confronto su un ring, ci sarebbe stato proprio un KO nei confronti del MiBACT. Insomma, non ho mai visto un'Istituzione piegarsi in questo modo, ovviamente non rappresentando, non curando, non tutelando gli interessi legittimi di tutti i nostri operatori, di tutti i soggetti produttivi, di tutti gli *stakeholder*, di tutte le associazioni che sono venute qui, le organizzazioni sindacali a gran voce a rappresentare tutte le loro preoccupazioni e le loro contrarietà.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Maselli.

MASELLI (*Fdl*). Sì, chiudo.

Quindi, Presidente, non solo l'amarezza è tanta, ma ormai comincia la preoccupazione a salire...

PRESIDENTE. La invito a concludere, consigliere Maselli.

MASELLI (*Fdl*). ...perché vediamo che questi emendamenti, nonostante siano stati prodotti con tanta passione, vengono puntualmente respinti dalla Giunta.

PRESIDENTE. Grazie.

MASELLI (*Fdl*). Grazie a lei.

PRESIDENTE. Poniamo in votazione l'emendamento P2/127.

La votazione è aperta.

Voti verbali. Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Ghera.

GHERA (*Fdl*). Grazie, Presidente. Voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.

Righini.

RIGHINI (*Fdl*). Voto favorevole, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Maselli.

MASELLI (*Fdl*). Grazie, Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.

Pirozzi.

PIROZZI (*Fdl*). Favorevole, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Minnucci.

MINNUCCI (*Pd*). Contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

De Paolis.

DE PAOLIS (*LcZ*). Contrario, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

(Interruzione dell'assessore Lombardi: "Presidente, Lombardi. Contraria.")

Assessore Lombardi, contraria.

(Interruzione del consigliere Lena: "Lena, Presidente. Contrario.")

Contrario.

Altri?

La votazione è chiusa.

Favorevoli

7

Contrari 26
Astenuiti 0

(Il Consiglio non approva)

Passiamo all'emendamento 128, a firma del consigliere Ghera.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ghera. Ne ha facoltà.

GHERA (*FdI*). Si tratta di un emendamento soppressivo interamente dell'articolo. Riteniamo, infatti, che sarebbe più opportuno sopprimere interamente l'articolo 6, perché produrrebbe, secondo noi, effetti positivi per evitare tutto quello di cui abbiamo parlato fino adesso. Le tante difficoltà che ci sono state nel corso di questo lungo tentativo di approvazione sia nella prima ipotesi che oggi nella seconda hanno prodotto storture sia per quanto riguarda la difficoltà di dover affrontare le approvazioni e riapprovazioni di piani che, una volta che venga approvato, che passi questo Piano territoriale, automaticamente si andrebbero a riverificare, su input – immaginiamo – della Sovrintendenza e, quindi, del Ministero, una serie di autorizzazioni, una serie di processi di piani già in fase molto avanzata o addirittura autorizzati.

In più, abbiamo spesso fatto presente le difficoltà che c'erano e ci sono anche inerenti alla difficoltà dell'approfondimento cartografico e delle situazioni che ci saranno, ovviamente, anche nei prossimi anni per andare a trovare soluzioni sulla possibilità di andare a calare l'approvazione di questo Piano effettivamente nei vari territori, nelle situazioni cartografiche approfondite, perché se vai a trovare delle difformità, ovviamente ci saranno problemi per poter tradurre in pratica i provvedimenti futuri da parte delle amministrazioni locali.

Questo è quello che credo sia dirimente e possa portare avanti le difficoltà maggiori per quello che succederà nei prossimi anni. Soprattutto nel prossimo biennio è previsto che ci possano essere delle rivalutazioni, dei pareri, dei piani, in qualche caso già portati avanti, già impostati. Questo sicuramente non darà un beneficio all'economia del Lazio, non darà un beneficio a tutto quello che in

questo momento sta accadendo, ma andrà a peggiorare lo stato della situazione. Allo "stallo" dovuto alla situazione oggettivamente difficile dal punto di vista economico, andremo ad aggiungere un ulteriore balzello con l'approvazione di un piano che riconsidera delle procedure già avviate, già attivate, già autorizzate. Francamente, quando c'è, anche nelle leggi, nelle normative, un diritto già riconosciuto, andarlo a rimettere in discussione, produce e produrrà sicuramente danni importanti per la credibilità delle istituzioni, degli enti locali, dei Comuni, per non parlare di quanto accade a livello superiore.

È evidente, però, che se uno fa una scelta come questa, di accogliere, di accettare non le sentenze, che è ovvio che debbano essere accolte, ed è giusto così, però su questo la sentenza è chiara. Al contrario di quanto viene detto dall'assessorato, o dall'Amministrazione Zingaretti, da una parte della maggioranza, perché abbiamo sentito voci probabilmente più vicine alla nostra posizione all'interno della coalizione, ovviamente voci non manifeste, è evidente che ci si trovi di fronte ad una situazione di stallo, di *impasse* dovuta ad una serie di errori che si sono accumulati. Nessun tribunale può dire se vale di più il parere del ministero o il parere della Regione. Se si dice di concordare una linea perché la legge prevede quello, concordare non è accettare solamente il parere di uno dei due.

Se ci si trova di fronte a qualsiasi consenso umano, se ci sono due pareri discordanti, ci si siede a ragionare finché non si va a trovare una soluzione. Purtroppo le soluzioni non sono state trovate, e qui siamo.

Pertanto, chiediamo all'Aula di approvare il nostro emendamento. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Ghera. Parere della Giunta?

VALERIANI, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Dichiarazioni di voto? Se non ci sono, poniamo in votazione l'emendamento P2/128. La votazione è aperta.

Aggiungiamo i voti verbali.

Consigliere Giannini.

GIANNINI (*Lega*). Eccomi, Presidente: per esprimere il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.
Ghera.

GHERA (*Fdl*). Grazie, Presidente. Il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.
Consigliere Righini.

RIGHINI (*Fdl*). Voto favorevole, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Maselli.

MASELLI (*Fdl*). Grazie, Presidente, voto favorevole.

PRESIDENTE. Consigliere Pirozzi.

PIROZZI (*Fdl*). Favorevole, Presidente, Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Ciani.

CIANI (*CsD*). Contrario, grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Lena. Ha votato? Scusi.

LENA (*Pd*). Ho votato, Presidente.

PRESIDENTE. Okay.
Consigliere De Paolis.

DE PAOLIS (*LcZ*). Contrario, Presidente, grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Minnucci.

MINNUCCI (*Pd*). Contrario.

*(Interruzione del consigliere Capriccioli:
"Capriccioli contrario, Presidente, grazie")*

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Capriccioli contrario. Altri?
La votazione è chiusa.

Favorevoli	7
Contrari	23
Astenuti	0

(Il Consiglio non approva)

L'emendamento è respinto.

L'emendamento P2/129 è doppio.

Mancano pochi minuti alle 18.30, pertanto, come deciso dalla Conferenza dei Capigruppo, sospendiamo qui la Seduta.

L'Aula è aggiornata a domani, 21 aprile, alle ore 11. La seduta è sospesa. Buona serata.

La seduta è sospesa alle ore 18,27

*Responsabile Sezione Resocontazione
Stefano Mostarda*